Udine - Anno 66 N. 222

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 8 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 18 Settembre 1930 - VIII

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.60 - Necrologie Lire 1.60 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-20
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La bilancia commerciale italiana

ROMA, 17.

Contemporaneamente ai dati statistici provvisori del luglio 1930 sul valore delle importazioni e delle esportazioni, che la Direzione Generale delle Dogane comunica mensilmente, è uscito per le stampe il volume della statistica del commercio speciale italiano, relativo al primo semestre dell'anno in corso.

I dati del luglio sono complessivi, gli altri, come al solito, particolareggiati.

Nel mese di luglio furono importate merci per un valore di 1.082.629.011 lire, ed esportate per un valore di 743 milioni e 652.586. Nel mese corrispondente all'anno anteriore sono state importate merci per 1.590.287.936 lire ed esportate per 1.054.410.751.

Quindi mentre alle importazioni la contrazione è stata di 507 milioni e 658.985 lire la contrazione delle esportazioni è stata di 310 milioni e 758.165. — Questa differenza verificatesi nel comportamento dei due movimenti principali del traffico ha fatto sì che la bilancia mensile degli scambi risultasse meno sfavorevole.

Infatti il «deficit» del luglio 1930 ammonta a 338.976.425 lire, contro 535.877.245 lire del luglio 1929.

Esaminando ora i dati del primo semestre, troviamo confermato il notevole miglioramento della bilancia commerciale iniziatosi sensibilmente sulla fine del 1929 e cioè la continua graduale diminuzione del valore delle importazioni (1.o sem. 1930, L. 9 miliardi e 550 milioni — 1.o sem. 1929, Lire 11 miliardi 938 milioni). — Sono diminuite nello stesso periodo anche le esportazioni (1.o semestre 1930, L. 6 miliardi 528 milioni — 1.o semestre 1929, L. 7 miliardi e mezzo), ma con la differenza che mentre le importazioni sono scemate di circa 2 miliardi e mezzo, le esportazioni solo per circa 1 miliardo, (escluse da queste cifre l'oro greggio e le monete d'oro e d'argento).

Naturalmente la diminuzione non è tutta da attribuirsi alla minore quantità di merci importate ed esportate, ma ha influito su di essa anche la contrazione generale dei prezzi all'ingrosso, e poichè questa ha influito più intensamente sulle esportazioni che non sulle importazioni, più notevole è lo squilibrio tra le une e le altre, che si conclude a vantaggio nostro.

In altre parole, il fatto che le diminuzioni di prezzo furono più intense per i prodotti esportati e che nondimeno il valore di queste s'è contratto assai meno di quello delle importazioni, è un sintomo favorevole alla resistenza del nostro commercio di fronte alla crisi generale dei prezzi e dei mercati e significa che la quantità delle merci esportate non ha subito soverchie contrazioni.

Nei rispetti delle varie categorie di merci importate tutte indistintamente hanno segnato diminuzione, ma questa è stata più accentuata nella prima sezione: «Animali, generi alimentari e tabacchi» con 850 milioni, poi nella terza: «materie tessili e loro prodotti», con 769 milioni; ed infine nella seconda: «semi e frutti oleosi, oli e grassi, animali, vegetali e cere», con 326 milioni.

Le ragioni delle contrazioni sono da ricercarsi per il gruppo dei generi alimentari, particolarmente nella minore importazione di frumento, per circa 700 milioni, fenomeno come sappiamo assai lusinghiero per l'economia nazionale; per gli altri due gruppi, nel minor quantitativo di materie greggie richiesto dal ritmo meno intenso di molte nostre industrie che in seguito alla crisi mondiale hanno dovuto rallentare la loro attività lavorativa.

Per quanto invece, riguarda le categorie delle merci esportate, la contrazione massima si è dovuta nella sezione terza: «Materie tessili e loro prodotti» con 595 milioni; nella sezione ottava: «merci diverse» con 179 milioni; nella sezione seconda, già accennata, con 149 milioni.

Una sezione, invece, ha avuto un aumento di 16 milioni; la quarta: «Prodotti delle industrie metallurgiche, meccaniche e veicoli», aumento dovuto particolarmente ad una intensificata esportazione di mercurio, di alluminio e di altri metalli lavorati.

Generalmente, tanto i valori delle merci importate quanto quelle delle merci esportate segnano nel 1.o semestre 1930 un sensibile regresso, particolarmente accentuato nei paesi che sono i più grandi fornitori della Italia e contemporaneamente gli sbocchi più importanti della produzione italiana.

Prendendo ad esaminare i paesi in cui il movimento commerciale con l'Italia supera il miliardo, troviamo questi dati: (indichiamo il valore in cifra tonda). Importazione da: Stati Uniti, 1. semestre 1930, milioni 1605, 1. semestre 1929, milioni 2035; Germania, milioni 1154 contro 1339; Francia, milioni 898 contro 1061; Inghilterra, milioni 942 contro 1054; Argentina, milioni 442 contro 1027. Analogo regresso si è verificato, nelle esportazioni italiane dirette ai paesi suddetti tranne che per gli Stati Uniti, dove nonostante l'aumento iperbolico delle tariffe, il temuto danno all'Italia non si è avverato (e noi, ci si permetta ricordarlo, lo prevedemmo in una nostra corrispondenza, a proposito delle tariffe americane) ed il valore delle esportazioni nostre crebbe nonostante il tracollo dei prezzi all'ingrosso da 777 a 783 milioni. Germania, milioni 794 contro 850; Francia, milioni 620 contro 562; Inghilterra, milioni 625 contro 741; Argentina, milioni 469 contro 471.

Dei paesi minori aumentarono nel 1. semestre 1930 il valore delle importazioni in Italia in confronto del 1. semestre 1929: la Jugoslavia (la quale nonostante l'animosità politica, non disdegna i buoni clienti italiani) da 286 a 375 milioni; la Romania da 98 a 210; la Russia da 148 a 220; la Spagna da 106 a 121; l'Ungheria da 96 a 168; la Tunisia da 33 a 128; l'Albania da 17 a 19 milioni.

Di converso le esportazioni italiane aumentarono per gli stessi periodi solo verso: la Romania da 78 a 97 milioni; la Russia da 37 a 60; la Jugoslavia da 130 a 135; l'Albania da 22 a 26 milioni: poca cosa in verità ed è doloroso constatare come tranne che con l'Albania (le cifre le abbiamo viste) la Grecia (imp. 1. semestre 1930, milioni 31, esportazione 99) Svizzera (imp. milioni 281, esportazione milioni 513); Egitto (imp. milioni 124, esportazione milioni 201) la bilancia commerciale italiana sia in deficit rispetto a tutti gli altri paesi.

Nel capovolgimento di questa situazione sta la prosperità avvenire dell'economia italiana.

D. M.

Un telegramma del Principe Umberto alla R. Accademia d'Italia

ROMA, 17.

La R. Accademia d'Italia comunica che al telegramma di omaggio e di augurio inviato in occasione del suo genetliaco, S. A. R. il Principe di Piemonte ha così risposto:

« Ho accolto con particolare gradimento gli auguri che V. E. mi ha inviato a nome della Regia Accademia. Ringrazio V. E. ed accademici tutti per pensiero tanto gentile — UMBERTO DI SAVOIA ».

La Duchessa d'Aosta inaugura l'asilo infantile "Città di Genova"

TRENTO, 17.

Stamane S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha inaugurato nel paese di Ora, l'Asilo Infantile «Città di Genova». Erano presenti il Prefetto, il Segretario Federale; i senatori Tolomei e Zippel, l'on. Mendini e altre autorità. Dopo la benedizione impartita dal rappresentante dell'Arcivescovo di Trento, hanno parlato il podestà e il provveditore agli studi e Mario Maria Martini a nome di Genova, cui l'Asilo è dedicato. La Duchessa d'Aosta festeggiata dalla popolazione ha visitato poi altri asili dell'Opera Nazionale Italia Redenta.

I croceristi dell'O. N. B. a Fiume

FIUME, 17.

Sono giunti stamane da Zara gli avanguardisti che effettuano la Crociera a bordo del «Cesare Battisti», salutati da tutte le autorità e dalla musica militare che ha accolto i giovani al suono degli inni della Patria.

Gli avanguardisti, dopo avere reso omaggio ai Caduti per la causa fiumana, hanno visitato la città recandosi poi ad Abbazia e ammirando l'incantevole riviera del Carnaro.

La popolazione ha tributato ai giovani calorose dimostrazioni di simpatia che si sono rinnovate stasera alla partenza del piroscafo e che ha dato luogo ad una vibrante manifestazione patriottica.

Le onoranze italiane a Mistral

ROMA, 17.

Nella sede della Confederazione nazionale professionisti e artisti si è riunito al completo il Comitato italiano per le onoranze a Mistrall, presenti S. E. l'on. Bottai, S. E. Sartorio per l'Accademia d'Italia, il gr. uff. Salvagnini per S. E. Balbino Giuliano, l'on. Giacomo Di Giacomo, S. E. Marinetti, Bruers, Mario Chini, Corrado Covoni, F. Sapori, C. Di Marzio, Viscontini, Angioletti dell'«Italia Letteraria».

Il Comitato ha preso atto con compiacimento delle accoglienze fatte in Provenza alla delegazione italiana composta dalle Loro Eccellenze Farinelli e Marinetti, da Bruers e Chini, e del successo ottenuto dalle pubblicazioni di divulgazione mistraliane ed ha fissato il programma delle onoranze che si svolgeranno in Roma il 25 ottobre.

La settimana aerea lombarda

MILANO, 17.

Dall'Aereo Club «Pensuti» in unione al Sindacato fascista dei giornalisti ed alla «Gazzetta dello Sport», viene organizzata una settimana aerea lombarda che avrà il suo svolgimento nei giorni 2, 3 e 5 ottobre all'Aeroporto di Taliedo e culminerà in un concorso internazionale di acrobazia.

Il 1° congresso internazionale dell'Artigianato a Roma

ROMA, 17.

Il 21, 22, 23 settembre si terrà in Roma il primo congresso internazionale dell'Artigianato a cui hanno finora assicurata la loro adesione le organizzazioni artigiane dei seguenti Paesi: Belgio, Germania, Svizzera, Danimarca, Lussemburgo, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgarie, Romania, Grecia, Austria, Francia, Jugoslavia, Ungheria.

Per molti paesi i delegati ufficiali di ciascuna Nazione saranno accompagnati da comitive di congressisti.

Il giorno 20 settembre, alle ore 10 del mattino nella Sala Giulio Cesare in Campidoglio, l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, pronuncierà il discorso inaugurale. I lavori quindi avranno inizio alla sala di piazza Venezia n. 11.

Il programma del congresso comprende, anzitutto, esposizioni e rapporti sulla situazione dell'Artigianato nei diversi Paesi rappresentati al Congresso, o seguiranno quindi le relazioni delle pratiche svolte dall'Artigianato italiano e francese per la rappresentanza italiana in seno al «Bureau International du Travail» di Ginevra. Sarà anche presentato un rapporto dimostrante la necessità di costituire un Istituto internazionale dell'Artigianato e sarà in tal senso presentata una proposta di statuto.

Successivamente si procederà alla designazione dell'ufficio del costituendo Istituto internazionale e del paese incaricato di organizzare nel 1931 il secondo congresso internazionale artigiano.

Al termine dei lavori del congresso, i delegati e i congressisti divisi in tre gruppi si recheranno a visitare a loro scelta Venezia, Napoli o Firenze, dove potranno conoscere e visitare i centri più importanti e caratteristici dell'artigianato italiano.

Le Ferrovie italiane hanno messo a disposizione dei congressisti libretti contenenti quattro biglietti a riduzione del 50 per cento.

Il piano dei lavori invernali darà occupazione a 162.303 operai

ROMA, 17 notte.

Durante il mese di agosto il Governo in vari comunicati ufficiali rendeva noto il vastissimo piano di opere pubbliche deliberate per fare fronte alla disoccupazione invernale. I lavori per il primo gruppo di opere si sono iniziati ieri l'altro secondo il piano stabilito e dalle varie provincie giungono le prime notizie dalle quali si rileva che ovunque la popolazone plaude alla saggia politica del Governo ed esprime la riconoscenza per la provvidenza che oltre a dare lavoro a diecine di migliaia di operai, nell'avversa stagione, contribuiscono a migliorare e ad arricchire il patrimonio nazionale.

Il 15 ottobre sarà dato inizio, come è stato stabilito dal Capo del Governo, al secondo gruppo di lavori urgenti i quali comprendono importanti opere stradali idrauliche e ferroviarie. Lo importo delle opere di questi primi gruppi è di L. 191.445.500 con un totale di 36.681 operai impiegati. Alle opere comprese in questi due primi elenchi vennero aggiunti 20 milioni di lavori per la Sardegna deliberati con stanziamento speciale, e 40 milioni per la direttissima Bologna-Firenze. Nell'attesa si inizieranno i lavori per la bonifica integrale che comprendono opere di bonifiche idrauliche, sistemazioni montane, trasformazioni fondiarie, opere stradali e lavori minori stabiliti oltre l piano di lavoro dell'Opera Nazionale Combattenti. Tale massa di opere in totale darà lavoro a 162.303 operai, vi è infine da aggiungere tutto il vastissimo piano di opere urbane approvate dal Capo del Governo e che sarà eseguito nelle maggiori città: Roma, Napoli, Firenze, Torino e Genova.

Un nuovo paese: "Mussolinia" sorto in Sardegna dalle bonifiche

ROMA, 17 notte.

Sul territorio dei Comuni di Terralba e Oristano è sorto a nuova vita un agglomerato che prenderà il nome, secondo un disegno di legge presentato alla Camera del Capo del Governo, di Mussolinia di Sardegna. Il nuovo Comune avrà una superficie di 11.600 ettari dei quali 10.884 del Comune di Terralba e 716 del Comune di Oristano. Mussolinia di Sardegna è sorta per l'opera di redenzione delle terre voluta dal Duce iniziatasi nel 1922 e che ha dato ottimi risultati, infatti dei 9 mila ettari sottoposti a bonifica, ben 6 mila sono stati prosciugati e sottoposti a coltivazione, mentre contemporaneamente sono stati creati con rara sollecitudine tutti i servizi indispensabili alla vita umana. La popolazone del paese che attualmente è di 1.258 abitanti supererà presto i 2 mila. Il disegno di legge presentato dal Capo del Governo alla Camera riconosce il nuovo Comune e riconosce i diritti di proprietà di questo nei Comuni di Terralba e Oristano.

Le opere che Roma inaugurerà nella ricorrenza della Storica Marcia

ROMA, 17 (notte).

Fra i prossimi lavori che verranno inaugurati nella prossima ricorrenza della Marcia su Roma il Governatore Buoncompagni-Ludovisi ha voluto che fosse compresa la sistemazione della cripta del mausoleo di Augusto, in omaggio al cantore della grande dinastia che là, fu sepolto. Dopo le prime fortunate esplorazioni compiute nel 1926 e nel 1927 dall'ufficio Antichità e Belle Arti del Governatorato, l'intera area un giorno occupata dalla cripta della tomba imperiale fu scavata e lasciata scoperta sotto la platea dell'attuale sala dei concerti. Mancavano tutti i lavori di sistemazione che non si erano potuti compiere per la ripresa dei concerti, e l'ingresso originale del monumento ancora non scavato. Queste opere sono state recentemente iniziate e saranno terminate per la data prefissa.

Ferve l'opera di ricostruzione nelle zone terremotate

ROMA, 17.

Il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma:

«Oggi in Adriano, Villanova, Montecalvo, Aquilonia, S. Nicola, S. Campiella, Bisaccia, Lacedonia Rocchetta, è stato consegnato, tra la popolazione plaudente all'opera del Governo Fascista e il suo Duce, il primo imponente lotto di alloggi ai senza tetto terremotati.

TREVISANI, Segretario Federale di Avellino».

Margherita Sarfatti parla a Buenos Ayres sulle fonti della pittura moderna

BUENOS AIRES, 17.

Ieri sera la signora Margherita Sarfatti ha tenuto nella sede della Società degli amici dell'arte la sua annunciata conferenza sulle «Fonti della pittura moderna». La sala era gremitissima di un pubblico elegante, tra cui si notavano le maggiori personalità del mondo politico ed artistico della capitale, e la migliore società di Buenos Aires. Alla signora Sarfatti, che spesso è stata interrotta da applausi, l'eletto uditorio ha alla fine tributato una lunga e calorosa ovazione per la dotta e brillante conferenza.

L'Italia sempre al primo posto nel movimento dei porti greci

ROMA, 17.

L'«Agenzia di Roma» riceve da Atene che, secondo i dati statistici ufficiali, il movimento nei porti greci nel mese di luglio è stato di 2007 vapori per passeggeri per un tonnellaggio globale di un milione e 130.000 tonnellate, 401 trasporti per 547.000 tonnellate e 35 vapori diversi per 700 tonnellate, cioè in totale 2443 vapori per complessive 1.680.000 tonnellate, di 2811 velieri per circa 62.000 tonnellate.

Per quanto riguarda le varie bandiere, anche nel mese di luglio, il primo posto nel movimento dei porti greci, dopo la bandiera greca, è tenuto dall'Italia, seguita subito dall'Inghilterra.

La Francia dovrà importare 35 milioni di quintali di grano

PARIGI, 17.

E' nota la polemica che alcune settimane fa metteva alle prese il Presidente del Consiglio Tardieu ed il deputato di Le Havre, Mayer, a proposito della politica granaria seguita dal Governo. Il Mayer aveva formulato gravi accuse a carico del Governo attuale che, dopo aver favorito la esportazione del grano, si era trovato completamente impreparato dinanzi al raccolto deficente e quindi impossibilitato a frenare il rialzo vertiginoso dei prezzi del grano che si ripercuotevano su quello del pane. Ancora non si conoscono le cifre ufficiali del raccolto francese di grano di quest'anno; ma i giornali pubblicano oggi alcune statistiche che rispecchiano le opinioni in proposito di Mayer. Secondo queste statistiche la produzione totale del raccolto granario francese ascende questo anno a 56 milioni e mezzo di quintali, di cui soltanto 52 milioni e mezzo potranno essere utilizzati per la panificazione. Pertanto la Francia, per completare il fabbisogno nazionale sarà costretta a ricorrere alla importazione di 30 o 35 milioni di quintali, il che rappresenta una delle più alte cifre di importazione di grano che in Francia si siano mai realizzate.

Il Reichstag convocato per il 13 ottobre

I social-nazionalisti non parteciperanno al Governo

BERLINO, 17.

Il Ministro degli Interni Wirth, in un discorso pronunciato per radio ieri sera, ha dichiarato che l'agitazione politica che domina in Germania è dovuta ai gravissimi obblighi internazionali che gravano sulle spalle del paese. Gli uomini di Governo di tutte le nazioni del mondo non dovrebbero chiudere gli occhi sulla realtà e farebbero cosa saggia ad esaminare l'opportunità, che ormai si impone, di alleviare la Germania dall'enorme peso che l'opprime, rendendole la vita impossibile.

Il Ministro soggiunse che una collaborazione fra il centro cattolico ed il partito nazional-socialista di Hitler è da escludersi. Il Presidente del Reichstag, Löbe, dopo aver conferito col Cancelliere Brüning, ha stabilito di convocare l'assemblea per il 13 ottobre.

In un discorso pronunciato ieri sera a Monaco il capo dei nazional-socialisti Hitler ha affermato che la partecipazione del suo partito al Governo è da escludersi.

«Sarebbe ridicolo — soggiunse — il credere che la nostra collaborazione col Governo faccia parte del nostro programma. Il parlamentarismo non è per noi una meta, ma soltanto un mezzo per raggiungerla».

La revisione dei trattati

PARIGI, 17.

Il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri tedesco, Curtius, a Ginevra offre lo spunto ai giornali parigini di stamane per commentare pessimisticamente, in pieno contrasto con i commenti di alcuni fogli di ieri, che avevano trovato nel discorso stesso argomenti atti a calmare la tempesta, suscitata dai risultati inattesi delle elezioni tedesche.

Pur riconoscendo che il rappresentante del Reich ha parlato alla maniera dolce, l'inviato a Ginevra dell'«Echo de Paris», Pertinax, scrive che il Ministro degli Esteri tedesco si è guardato bene dal porre in causa l'andamento più energico e più risoluto che si discerne chiaramente negli atti della politica tedesca, dopo lo sgombero del Reno.

«Nel prossimo avvenire — scrive l'articolista — il compito della diplomazia tedesca consisterà certamente nello strappare il più gran numero di concessioni agli ex alleati per il tramite della Società delle Nazioni. Curtius ha fatto sapere che la sua Nazione è profondamente delusa del poco che ha ottenuto dal 1926 e che la Società delle Nazioni non deve soltanto attendere a regolare i conflitti, ma deve sopprimerne le cause. Prima allusione questa alla revisione dei trattati. La Germania reclama il suo diritto a chiedere il disarmo, affermato dagli altri con tanta forza. Un'allusione nel discorso di Curtius — termina il giornalista — alla crisi economica che scuote in questo momento la struttura sociale, porta una specie di giustificazione ai risultati delle elezioni tedesche e permette al Ministro germanico di ricordare che l'agricoltura e l'industria tedesche gemono sotto il peso delle riparazioni. Ciò può essere forse una maniera di annunciare a mezza voce per l'inverno prossimo una dichiarazione di moratoria».

Il cartellista «Quotidien» afferma che nelle contingenze attuali si può accordare al discorso pronunciato da Curtius solo un valore relativo, il valore cioè di uno studio critico dell'opera e dell'azione della Società delle Nazioni, da quando la Germania vi è stata ammessa.

Il disarmo è impossibile

La questione del discorso viene esaminata dall'«Order», che fra l'altro scrive.

Il disarmo è più che mai oggi impossibile perchè ogni impianto per l'eventuale produzione di mezzi bellici ha generalmente l'aspetto più pacifico del mondo; grandi officine lavorano ora per l'agricoltura, forniscono concimi per l'agricoltura, ma domani potrebbero produrre dei gas; molti stabilimenti producono proiettili e domani potranno raddoppiare la propria produzione senza troppo mutare la loro struttura. A che cosa si giungerebbe se le Nazioni accettassero un disarmo simultaneo? Esse si accuserebbero reciprocamente, e ben presto, di mancare agli impegni presi, e ciò vorrebbe dire la guerra. Il pacifismo potrebbe chiamare la guerra volendo allontanarla. E' proprio questo il fallimento della politica di Briand. Il nostro Ministro degli Esteri non si accorge che è venuto il momento di cambiare di spalla il suo fucile? La questione si pone così. Nel caso in cui la risposta non fosse affermativa bisognerebbe convenire che al Quai d'Orsay c'è bisogno di un altro padrone».

L'invocazione paradossale

Il «Journal», che esamina la grande incognita del Governo tedesco di domani, dice che il meglio che possa succedere per i francesi è che la Germania abbia un Governo d'ordine.

«Ma noi abbiamo anche interesse — continua il giornale — che il Governo d'ordine non cada nella esagerazione della forza. Occorrerà un equilibrio difficilissimo attuabile. E' augurabile dunque che si prolunghi il potere moderatore di Hindenburg. Può sembrare paradossale che proprio noi francesi si debba augurare un regime in Germania guidato da un uomo che è stato generalissimo delle armate nemiche, che fu iscritto alla testa della lista dei colpevoli della guerra e di cui certe pubblicazioni recenti ne mostrano i pensieri nascosti nei riguardi della Polonia».

Penosa impressione a Vienna per la condanna a Praga di un austriaco

VIENNA, 17.

Davanti a un tribunale distrettuale di Praga si è svolta il processo a carico del suddito austriaco Alfredo Mayer di Graz, impiegato di banca, imputato di avere durante un suo viaggio in treno espressa una frase ingiuriosa contro l'esercito ceco-slovacco. Il tribunale lo ha condannato a un mese di prigione.

La «Weiner Neust Nagritten» commentando la sentenza rileva che essa è destinata a suscitare in Austria penose impressioni, tanto più che l'accusa non è riuscita a provare in modo ineccepibile che l'imputato abbia pronunciato la frase incriminata. Tale esperienza — continua il giornale — dimostra i rischi sgradevoli che rendono il transito della ceco-slovacchia tutt'altro che simpatico, e se il tribunale d'appello confermerà la sentenza, in Austria si farà strada l'opinione che è meglio evitare di viaggiare in Cecoslovacchia.

Anche la «Reich Post» prende posizione contro la sentenza di Praga rilevando a quali sorprese è esposto il pacifico viaggiatore e raccomandando vivamente di astenersi per il futuro di viaggiare sul territorio ceco.

La «Deutsch Osterreich Tagges Zeitung» dopo aver constatato che la condanna delle autorità ceche verso gli austriaci diventa ogni giorno più sfacciata e vergognosa, esorta a rappresaglie verso i cittadini cechi che godono in Austria della più cordiale ospitalità.

Le costruzioni navali inglesi

LONDRA, 17.

Entro un congruo termine tutti i tredici incrociatori che l'Inghilterra può possedere a norma del trattato di Londra entreranno in servizio. Infatti per completare il numero, l'Ammiragliato ha dato l'ordinazione al cantiere di Portsmuth di impostare un nuovo incrociatore il quale sostituirà il «Frobisher» della seconda squadra della flotta dell'Atlantico e si chiamerà «Dorsetshire». Questi incrociatori sono in generale dello stesso tipo differendo solo nei particolari.

Il nuovo incrociatore avrà una velocità di 32.25 nodi.

La Cina contraria alla proposta di abolire l'extra-territorialità

NANCHINO, 17.

La commissione cinese per le relazioni coll'estero ha espresso a quanto si crede sapere in questi ambienti politici, parere contrario riguardo alla controproposta inglese circa l'abolizione dell'extraterritorialità. Tale controproposta si dice, pur raccogliendo il principio cinese dell'abolizione dell'extraterritorialità, suggerisce di addivenire a tale abolizione in modo graduale chiedendo tra l'altro, la costituzione di speciali tribunali nelle località nelle quali l'Inghilterra vanta ingerenze di una certa importanza.

Questo si vuole sia proprio il punto che la commissione anzidetta trova inammissibile.

Gli Stati Uniti riconoscono il governo argentino

WASHINGTON, 17.

Nei circoli politici si afferma che il Presidente Hoover abbia deciso di riconoscere formalmente il nuovo governo argentino del generale Uriburu.

La sua decisione è stata affrettata dal fatto che alcune potenze hanno già dato il loro riconoscimento a tale governo, mentre si è informati che anche l'Inghilterra si appresta a fare altrettanto.

Una rottura diplomatica fra Uraguay e Perù

NEW YORK, 17.

Una rottura diplomatica è prevista nell'America Latina. Si annuncia infatti da Montevideo che il governo uruguayano ha deciso di rompere le relazioni col Perù.

Il fatto che ha determinato tale decisione viene così spiegato: il Ministro dell'Uraguay a Lima, sig. Tosalba, è stato dichiarato dal governo peruviano persona non gradita avendo egli concesso ospitalità al presidente Leguya e a qualcuno dei partigiani di questi, durante i moti rivoluzionari.

In questi circoli non si scarta tuttavia l'ipotesi che la controversia diplomatica sarà risolta amichevolmente tra i due paesi.

Notizie in breve

INTERNO

ROMA, 17. — Sono aperte le iscrizioni al primo corso della Scuola di giornalismo in Roma, per l'anno scolastico 1930-31. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 15 settembre prossimo venturo.

Il fascicolo de «Il diritto del lavoro».

ROMA, 17. — E' stato messo in distribuzione il fascicolo 6 e 7 del corrente anno de «Il diritto del lavoro». Il fascicolo si compone di oltre 200 pagine e contiene articoli originali di molti scrittori tra i quali S. E. Bottai.

S. E. Marescalchi a Castelfidardo.

CASTELFIDARDO, 17. — S. E. Marescalchi accompagnato dalle autorità della provincia e dal generale Gatto ha visitato il monumento commemorativo della battaglia di Castelfidardo.

ESTERO

Il Ministro Guariglia dal co. Bethlen.

BUDAPEST, 17. — Il Ministro plenipotenziario italiano, comm. Guariglia, ha fatto visita al Presidente del Consiglio, conte Bethlen.

Cinque sterline di multa per un bacio.

LONDRA, 17. — Il giudice ha inflitto 5 sterline di multa al negoziante John Gowland, il quale preso d'amore per la propria dattilografa, l'aveva baciata.

La crociera aerea sovietica.

TACHKENT, 17. — Proveniente da Cabul è qui giunta felicemente la Squadriglia aerea sovietica che sta compiendo una crociera dopo sorvolato la catena degli «Hinducush» ed altre montagne, tra fitte nubi.

Il raid in auto di due giovanette inglesi.

CAIRO, 17. — Provenienti da Città del Capo sono qui arrivate in automobile Miss Budgell e Miss Belker. Come si sa le due giovanette inglesi fanno il viaggio dal Sud-frica all'Inghilterra a bordo di una automobile.

Oltre due milioni di disoccupati in Inghilterra.

LONDRA, 17. — Gli ultimi dati ufficiali indicano che l'8 corrente registravano in Inghilterra 39.571 operai senza lavoro. I disoccupati sono aumentati di 137 dalla settimana precedente, e di circa un milione nei confronti della stessa data dell'anno scorso.

Il trattato fra Cina e Stati Uniti.

SCIANGAI, 17. — Il governo nazionalista ha oggi ratificato il trattato di arbitrato recentemente concluso tra la Cina e gli Stati Uniti.

Grave disastro ferroviario ad Anversa.

ANVERSA, 17. — Un grave disastro ferroviario si è oggi verificato in questa stazione ferroviaria centrale. Un treno operaio per cause non ancora ben accertate ha deragliato. Diciasette persone sono rimaste ferite e 7 in maniera grave.

La peste bubbonica in Manciuria.

SCIANGAI, 17. — La peste bubbonica è scoppiata nel nord della Manciuria, e malgrado la controffensiva sanitaria si estende rapidamente nella direzione di Tsitsi Sikar.

Saper ridere...

«L'italiano tipico, fascista, come lo vuole sagomato il Duce, deve, prima d'ogni cosa, saper ridere. Deve non sfuggire ma cercare lo sguardo della persona con cui tratta, e deve anche saper camminare. Già, camminare. C'è della gente che cammina in modo non naturale: alla la testa, dritta la schiena, guardando in avanti, non voltandosi nè a dritta nè a manca, fingendo di non veder nessuno, di essere sempre distratta.

Questa gente è quella che vuole apparire autorevole a tutti i costi: che vuole sembrare più importante e intelligente degli altri. Diversamente dalle galline vecchie questa gente vecchia per mentalità fa pessimo brodo... Bisogna diffidare. Ci sono ancora altri che camminano con aria spavalda, cadenzando il passo, militarmente alla tedesca. Sono gli spaccamontagna, i vanesi, gli autoritari senza cervello.

Bisogna non avvicinarli: sono pericolosi come le malattie contagiose.

Di questo passo si potrebbe continuare, adducendo esempi numerosissimi. Ma non è il caso.

E' importante tener presente queste verità assiomatiche:

1. — chi non sa ridere o ride male è un antifascista.

2. — chi non guarda in faccia le persone è un antifascista (o un massone o un ebreo).

3. — chi cammina nei modi dianzi illustrati è un fesso, un vanesio, e come tale non può essere fascista anche se per avventura ha il distintivo all'occhiello».

(Dal «Popolo» di Carrara).

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

L'Italia e le Colonie

Corso d'istruzione per Avanguardisti

(Continuazione e fine)

E' merito dell'Italia fascista parlar chiaro e senza ambagi.

Noi non muove spirito di conquiste ambiziose, fummo nell'ieri e sapremo essere nel domani silenti ed operosi artefici della causa del progresso, della civiltà. Noi non avanziamo minacce vane e non pronunziamo parole grosse per il piacere di assumere pose da eroi epici, noi desideriamo, vogliamo, sinceramente la pace, ma dateci il posto al sole, al mondo. Vogliamo vivere, ne abbiamo il diritto sacro, intangibile.

Del resto, anche parlando con la maggiore calma e serenità di spirito, si deve osservare a questo punto che le grandi potenze le quali mostrano d'inquietarsi per la politica mediterranea d'Italia danno prova di non aver studiata a fondo la storia antica ed ancor meno quella moderna del nostro paese.

La politica mediterranea dell'Italia nuova non ha infatti nulla d'improvvisato, d'inatteso: al contrario essa ha seguito una via rettilinea ed ininterrotta da quando la patria nostra cominciò ad agire come stato europeo. Mussolini ed il fascismo hanno continuato nel cammino indicato dal Cavour, cammino per il quale sarà già diretto Francesco Crispi.

Nessuna sorpresa, nessuno spirito d'avventure. Se la politica estera e sopratutto coloniale dell'Italia d'oggi sembra più energica, ed è effettivamente più recisa di quella di alcuni anni fa, ciò è dovuto al solo fatto che ora la patria nostra si trova in piena virilità, in pieno «tenor di vita» nazionale.

L'Italia si sente matura: consacrata dal doppio crisma della guerra e della rivoluzione essa quando parla e quando agisce non ha più gli accenti di piagnucolio, nè gli scatti di rabbia infantile che la caratterizzarono quando la Francia si impose a Tunisi.

Quest'anno sarà tenuta ad Anversa la 1.a Mostra delle potenze colonizzatrici. Poniamo in rilievo la singolare, nobilissima iniziativa. L'Italia parteciperà alla gara. A Bengasi anzi un benemerito comitato sta lavorando attivamente per raccogliere il materiale che verrà a dimostrare quanto la Cirenaica produce e potrà rendere nel domani. Sappiano le altre nazioni apprezzare al suo giusto valore lo sforzo tenace della patria nostra!

Concludo su questo punto dicendo che «indietro non si torna» e che le grandi potenze devono salutare con simpatia, non creare ostacoli ed ostilità artificiali all'Italia, ed al fascismo realizzatore. Ed ora la parola... o, meglio, i fatti a voi, giovani!

L'avvenire deve vedere un'Italia sempre più grande, più forte, più sicura di se. Molto si è già ottenuto, ma noi dobbiamo confidare sopra tutto nei giovani che, educati dal fascismo, devono tendere al massimo l'arco della volontà.

La scuola, va assumendo in pieno la sua funzione forgiatrice della coscienza nazionale; nelle palestre e negli stadi dell'O. N. B. stanno preparandosi le generazioni nuove salde di muscoli e di nervi, pronte a tutto osare per la salute della Patria.

«Libro e moschetto»: ecco la parola d'ordine d'oggi e di domani. Ascoltate, o giovani, la voce del Duce, che ci deriva dalle profonde radici della stirpe.

La vita, ricordiamolo sempre, è missione: nel compimento del dovere si attinge la sua legge suprema. La vita, specie quella dei giorni nostri, è sempre più aspra e difficile. E' seminata davvero di triboli. Per rendere feraci la pianura ed il colle, per conquistare nuove terre, e da sterili farle pingui di messi e di biade, per migliorare spiritualmente se stessi e pensare e dire cose che giovino ai suoi simili, l'uomo deve sempre lottare e la lotta va sostenuta con costanza, con tenacia, con energia di animo.

Preparatevi, giovani, alle battaglie del futuro.

Coltivate la sacra fiamma dell'ardimento abituatevi alle belle audacie, allo sprezzo del pericolo. all'amore del rischio per una causa che v'infiammi, per un ideale che vi sorrida ed illumini il vostro sguardo. Oggi i libri più letti sono quelli di Jack London e di Kipling, che nelle loro opere pongono in luce lo sforzo dell'uomo che soffre, dolora, che s'accanisce in un lavoro immane, che non consente riposo. E' questo un indice della tendenza dei popoli e degli uomini giovani, anelanti ai paesi nuovi, a tutto decisi pur di conquistare terre inesplorate.

London e Kipling, lo scrittore americano ed il romanziere inglese, hanno ridestato ogni fattiva energia, ogni attività feconda che nell'animo umano sonnecchiava e che ora può esprimere il meglio di sè.

Giovani, siate i protagonisti reali delle avventure narrate dal London e dal Kipling.

L'Africa, un tempo definita «arida nutrice di leoni» sia da voi conosciuta per motivi di studio o di lavoro, sia da voi appassionatamente amata.

Ricordatevi dei nostri grandi esploratori, rievocate gli eroismi del Camperio, di Carlo Piaggia, seguite il loro esempio. Le città popolose dell'Europa hanno ormai assunto un carattere uniforme, monotono, la varietà la sorpresa, l'inatteso lo troverete qui. La colonia, per rendersi redditizia, ha bisogno di funzionari stabili, di persone che ne sentano il fascino, che ad essa si dedichino senza nulla chiedere in cambio dell'offerta.

Non vi devono più essere qui le rapide meteore dei colonizzatori improvvisati che, fatto un po' di denaro, vanno a consumarlo lontano nel facile e vizioso gaudio di un'ora.

No, questo deve cessare: il lavoro sia assiduo e duraturo.

«Coscienza coloniale» sia amore alla fatica, al compito, anche modesto, che qui ci sia assegnato. La passione per l'Africa, la fede nel destino, nel futuro delle colonie, devono permeare la vita dell'individuo, devono penetrare nell'anima dell'intera nazione e spingerla verso questa quarta sponda mediterranea a percorrere le vie dell'antica e della nuova grandezza.

Per lavorare con serenità in colonia, per fare qualcosa di buono, di utile, di bello, occorre insomma avere una vocazione profonda per la causa della espansione della patria in lontane contrade....

L'uomo in colonia deve lottare e vincere la natura nemica, bisogna ch'egli sappia pazientare in umiltà ed in silenzio. Il vero colonizzatore lavora anche per i futuri, fatica e soffre per quelli che verranno. Non tutto quello che si fa deve valore soltanto per l'ieri e per l'oggi: vi sono uomini che si sacrificano per il domani, vi sono generazioni che, come la mia, hanno salito il Calvario per il migliore avvenire della patria.

Bisogna in colonia divenir gregari di un impero in potenza, non volgersi pigramente, nostalgicamente indietro, rimpiangendo le comodità della vita perduta, il proprio gretto utile personale trascurato, ma si deve invece anelare allo spazio, al movimento in largo ed in alto, si deve tendere ad un più vivace e fervido ritmo di vita.

«Lo sforzo» scrive S. E. Piero Bolzon, «dev'essere impersonale» «ed il suo vigore deve infrangersi quasi religiosamente in un definitivo, assoluto misticismo di popolo in ascesa».

Come gli Ebrei mentre traversavano il deserto per giungere alla terra promessa ebbero a guida una colonna di fuoco, così gli italiani, durante le traversate del deserto, abbiano come colonna di fuoco, come guida e comandamento, la patria!

Lasciate infine, giovani Camicie Nere, ch'io vi saluti con la strofe di un poeta, come voi ricco di energie e di speranze:

«Vado, nè voglio più volgermi [indietro.
«Il passato è la testa di Me- [dusa
«Della mia vita. S'io lo guar- [do impietro.
«A me il futuro ha la sua vita [già schiusa.

Dott. prof. RENATO MILLIONI

Bengasi, 1930.

Educazione professionale

Tornio e aratro: binomio nel quale si condensano le due grandi energie d'Italia: quella che nell'ansito delle officine crea industrie vitali e quella che nei solchi profondi della terra suscita le messi indispensabili all'esistenza del Paese. Verso queste due correnti del lavoro vengono avviati i giovani che desiderano di dedicarsi all'opera delle officine o a quelle dei campi. La educazione professionale è uno dei compiti più ponderosi della l'O. N. B. e vuole assiduità di assistenza, organicità di programmi e criterii moderni di pedagogia.

I Comitati provinciali hanno gareggiato nell'istituire scuole di avviamento professionali, con annesse officine di lavorazioni, scuole di arti e mestieri, classi serali di insegnamento tecnico.

La statistica di questi primi anni è incoraggiante: 37 scuole di arti e mestieri, 75 corsi di avviamento professionale, 5 tipografie. Dove queste istituzioni non sono emanazione diretta dei Comitati, i giovani iscritti all'O. N. B. sono preferiti nell'ammissione e godono facilitazioni speciali e agevolazioni di ogni genere. L'O. N. B. li considera come parte integrante del suo organismo vivo e ne incita con ogni forma di incoraggiamento le laboriose attività.

Nelle officine come nelle scuole, nelle scuole come nei campi. Ben 205 corsi teorico-pratici di agricoltura sono stati istituiti nel Veneto e nel mezzogiorno d'Italia e molte Aziende Agricole, con sezioni sperimentali e con serie scuole per Balilla e Avanguardisti, sono veri modelli del genere.

L'amore ai campi, alle opere alacri dei solchi, alle funzioni vigili e costanti della seminagione e del raccolto, dell'aratura e della potatura, dei trapianti e degli innesti: tutti i prodigi della terra sono svelati ai piccoli giovani agricoltori, perchè ne accolgano nel cuore il culto e vi consacrino fiducia, vigore e speranza.

Al co. Raimondo de Puppi, primo Presidente del Comitato Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla, le giovani Camicie Nere friulane, inviano il loro riconoscente saluto, nel momento in cui lascia la carica che ha retto con fede profonda per oltre un triennio.

Nell'animo delle Legioni giovanili rimarrà immutato il ricordo dell'amato Gerarca che resterà nel loro spirito sempre ardente animatore di gioventù fascista.

Al prof. Angelo Tarozzi, ieri fedele ed attivo collaboratore, oggi capo dell'Istituzione, un entusiastico alalà.

(Lettere settimanali ai balilla)

IL FASCISMO

La parola Fascio vuol dire unione; e la unione tu sai che fa la forza.

Anche nelle cose più semplici e più comuni si riscontra questa sacrosanta verità: infatti, se tu prendi uno spago per legare qualche cosa, e lo tiri troppo, che accade? Lo spago si rompe. Forse si romperà anche se lo metti a doppio; ma se lo addoppi ancora e poi ancora, vedrai che non si spezzerà più. E se dopo averlo raddoppiato molte volte, lo ritorcerai ben bene, avrai bell'e fatta una fune, che quanto più stretta, tanto più serve bene e resiste.

Se tu prendi un foglio di carta e vuoi stracciarlo, non faticherai davvero; e ti sarà anche facile stracciarne dieci messi insieme; ma se ne metterai insieme cinquanta, la cosa ti sarà già difficile; e ti sarà addirittura impossibile se ne avrai messi insieme cento o più.

E tutto questo perchè?

Perchè l'unione fa la forza.

Questa è la spiegazione naturale della parola Fascio. Ma se tu vorrai una spiegazione storica, ti dirò che presso gli antichi romani si chiamavano Fascio molti bastoni stretti insieme da una corda, e questo era appunto il segno dell'unione e della forza di Roma.

Era dunque naturale che il Fascismo, richiamandosi alla grandezza romana, prendesse il Fascio come suo stemma.

Non voglio molto attardarmi a dirti come nacque il Fascismo, perchè è cosa che tutti conoscono.

Ti basti sapere che solo il genio e il coraggio di Mussolini potevano pensare un fatto così grande, dal quale è nata la salvezza della Patria.

Appena terminata la guerra, dove la nostra Italia si era svenata di sangue e di denaro, tutti i più loschi individui, quelli che in guerra non c'erano mai voluti andare o che, mandatici per forza, avevano disertato, tutti gli imboscati, tutti i vagabondi che non avevano voglia di lavorare pensarono di far la rivoluzione per comandare loro.

Insultavano i combattenti e i mutilati, sputavano sugli ufficiali, calpestavano o bruciavano le bandiere.

Tristi tempi di prepotenza e di vigliaccheria! Predicavano la fratellanza universale, e intanto, giusto perchè dovevano essere tutti fratelli, giù botte a chi non la pensava come loro! Predicavano il regno dell'abbondanza; e intanto si soffriva la fame!

Quanto grano e quanto fieno andarono a male, in quegli anni tristi?

E quante bestie morirono di fame?

Il contadino non era più padrone nemmeno dei suoi campi.

E' meglio non ricordare le vergogne e le miserie di quei tempi! E' meglio non ripensare agli scioperi, alle dimostrazioni, ai danni immensi di quell'epoca!

Il Governo, anzi i Governi — perchè allora si cambiava Governo ogni stagione — non avevano nè la forza, nè la volontà, nè la capacità di ristabilire l'ordine.

E fu allora che venne Mussolini e nacque il Fascismo.

Il Fascismo venne col manganello e con le bombe; ma come poteva venire se non così, ben sapendo che socialisti e comunisti e repubblicani e tutta la genìa che voleva far la rivoluzione, avevano buone rivoltelle e fucili e anche mitragliatrici, e sparavano e ammazzavano senza pietà?

Quando si va a combattere, non ci si può andare con le mani in tasca.

Questo ti deve spiegare perchè il Fascismo dovette essere severo.

Terribili furono quei giorni, anzi quegli anni: basti dire che più di tremila fascisti morirono per salvare l'Italia.

Chi li pagava, chi li ha pagati tutti quei morti?

I comunisti dicevano che li pagavano i signori; ma sapevano di dire la più sporca menzogna, perchè la vita di un uomo non ha prezzo e nessuno va incontro alla morte neanche per tutto l'oro del mondo.

Infatti, a che serve l'oro, quando uno è morto?

Non si poteva andare più avanti! L'Italia era come una malata che muore ogni giorno un poco. Crescevano i debiti. Cresceva la disoccupazione. Cresceva la miseria. L'amministrazione di tutta una Nazione, per quanto complicata e grandiosa, somiglia molto a quella di una famiglia. Se in una famiglia si guadagnano in un anno diecimila lire e se ne spendono, per esempio, quindicimila, che cosa succede? Succede che alla fine dell'anno quella famiglia si trova ad avere cinquemila lire di debito. E se il debito continua ogni anno a crescere, viene il giorno in cui quella famiglia si riduce in miseria e deve vendere tutto quello che possiede. E se, invece di una famiglia, trattasi di un commerciante, egli deve dichiarare fallimento.

Altrettanto accade per una Nazione, quando le uscite superano le entrate.

E se vuoi avere un'idea esatta di quello che sarebbe accaduto in Italia, pensa che soltanto in un anno, cioè nel 1922, si fecero debiti per quindici miliardi; vale a dire per quindicimila milioni di lire!

Se si fosse continuato di tale passo, l'Italia sarebbe andata diritta diritta verso il fallimento, tanto più che all'estero non si trovava più credito.

Fu così che si rese assolutamente necessaria un'azione per mandar via i governanti deboli e incapaci, e per ristabilire il principio della forza e della giustizia.

E allora venne la Marcia su Roma; e venne il Governo Fascista.

Il Governo Fascista non poteva fare dei miracoli, e infatti non li promise. Promise soltanto che avrebbe dato tutte le sue forze per salvare l'Italia; ed oggi, a pochi anni di distanza, tutti possiamo vedere coi nostri occhi, che ci è perfettamente riuscito.

Infatti non solo sono cessati gli scioperi e le prepotenze; non solo si sono spesi miliardi e miliardi per lavori di pubblica utilità; ma le spese non superano più le entrate e anzi, ogni anno vi è un avanzo che serve a pagare i debiti vecchi: e questo, se non è un vero miracolo, è un fatto chiaro e preciso che in Italia non si verificava più da diecine di anni.

Certo, nessuno può dire che oggi tutti gli Italiani stanno in un letto di rose e che il Fascismo ha portato in Italia il regno della cuccagna; ma — a parte il fatto che sui letti di rose nessuno ci ha mai dormito da che mondo è mondo e che il regno della cuccagna non è mai esistito — tutti possiamo constatare che oggi si sta meglio di prima, specialmente se ricordiamo il recente passato e lo paragoniamo al presente.

Quando uno di casa nostra è gravemente malato e noi chiamiamo il medico, certo non pretendiamo che il medico lo guarisca immediatmente, e siamo contenti e soddisfatti se appena ci si dà un po' di speranza. E se la cura è lunga e dolorosa, non importa; e se bisogna fare grandi sacrifici, non importa; e neppure importa se poi la convalescenza sarà lunga e difficile: l'importante è che l'ammalato guarisca; e solo questa speranza ci appaga il cuore.

Così pure se l'ammalato deve subire una operazione: il chirurgo, per salvarlo, non deve avere pietà; perchè il chirurgo pietoso fa più dolorosa la piaga.

Altrettanto è avvenuto dell'Italia, per la quale Mussolini è stato il provvidenziale chirurgo.

E se la convalescenza non è breve, bisogna ricordarsi che il male durava da tanti anni e non poteva essere guarito con un colpo di bacchetta magica, tanto più che la bacchetta magica è una favola alla quale neanche i ragazzi credono più oggigiorno.

GINO D'ANGELO

Lettera da Zurigo

Aquilotti avanguardisti

Riportiamo volentieri la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Comandante,

Mi perdonerà se La incomodo con questa mia, ma avendo bisogno di aiuto superiore nel compito che mi accingo a superare, non trovo più valido patrocinio che una «raccomandazione» del mio Ill.mo signor Comandante.

Io sono l'avanguardista Gobbo Alberto di Campoformido, e come feci l'anno scorso il corso di volo a vela a Pavullo con esito favorevole, ottenendo il brevetto. E purtroppo la passione per l'Aeronautica ha pervaso tutto il mio essere, che non trovo più via di uscita. A nulla valse la chiamata all'Estero del mio fratello, specialista in edilizia, per distogliermi dalla mia fissazione, e, in una bella città come Zurigo, in mezzo a canti, divertimenti, dai festini ai concerti, dai balli alle audizioni radiofoniche, in mezzo a un'oasi di allegria, ed io malcontento senza pace istesso, «più ammirevole essere in linea di volo» e come un bolide disperato, nella fiducia dei cilindri, gustare il grande dono di Dio, come l'aquila rapace, divorare lo spazio.

Porto sempre sul petto l'aquila del Pilota Italiano, e tutti mi guardano con curiosità e rispetto. Ho qui vicino (a Dubendorf) il principale Aeroporto militare e civile della Svizzera, ove trascorro la maggior parte del tempo libero, fa pochi giorni vidi due apparecchi militari, per errore di manovra, in linea di volo, urtarsi e aggrovigliati cadere sino a terra, mi fece questo quadro istantaneamente aumentare i battiti del cuore, mettendomi alcuna paura, anzi li ricordai fratelli miei d'idea. Infine devo confessarle che ormai la mia indomabile passione non si cancellerà più e se nella mia Patria non avrò il piacere e l'onore di dare in servizio la mia vita, impegnata dall'ardente passione che non conosce paure, e non comprende morte, a malincuore mi vedrò costretto a cercare all'Estero il mezzo di attuare il mio ideale, con qualsiasi sacrificio.

Intanto sto preparando i documenti occorrenti come dal bando di concorso a duecentocinquanta posti allievi Sergenti Piloti, che si chiude il sei prossimo ottobre — e data la mia bassa condizione sociale, confido nell'interessamento dell'Il.mo signor Comandante, acciò possa raggiungere il mio scopo ed accontentare il mio indescrivibile affetto.

Nella folle speranza venga considerata e condiuvata l'idea mia, ringrazio chiedo perdono del mio scomodo, mi creda per di Lei devotiss. Obbligatiss. Avanguardista

GOBBO ALBERTO, Residente in Veststrasse N. 74 - Oerlickon - Zurigo (Svizzera).

«Porto sempre sul petto l'aquila del Pilota italiano e tutti mi guardano con curiosità e rispetto».

Questa frase di orgoglio e di affetto per la Patria lontana onora la giovane camicia nera che l'ha scritta e risponde al tempo istesso a una grande verità.

Oggi, nel mondo tutto ciò che temuto, mai disprezzato.

Semi al vento

Se vuoi essere veramente virtuoso sii modesto: gli alberi ànno le radici sotto terra.

Se sei padrone di te stesso lo sei anche degli altri.

Se sai parlare e taci sei più eloquente di chi parla e non sa tacere.

Se vuoi veramente giungere alla meta sorvegliati sempre e sappiti dirigere.

Non risparmiare qualsiasi fatica e qualsiasi piccolo rischio se vuoi allenarti ai grandi sforzi e ai grandi pericoli.

Parla poco di te molto meno degli altri.

Non essere invidioso del bene altrui, l'invidia è un acido che corrode il cuore.

Non farti prendere dall'ira. Chi domina se stesso domina gli altri.

Il ragazzo che sa spendere bene il suo denaro sa anche usar bene la sua intelligenza.

Se trovi una qualsiasi difficoltà nello studio non cercare di evitarla. La vittoria ti parrà più bella.

Se tu studi bene da ragazzo fai come il muratore che costruisce solide le basi della casa: puoi salire in alto fin che vuoi.

Non è sufficiente studiare: occorre studiare con piacere.

Cerca di fare oggi meglio di quanto hai fatto ieri.

Lavora, lavora sempre anche se ti rende poco: per lo meno scansi la noia e i vizii.

Chi ben comincia è a metà dell'opera — questo è vero: ma è l'altra metà che bisogna finire, e questo non si avvera sempre.

Non sognare di fare imprese grandiose per le quali non hai la capacità, meglio limitarle alle tue forze e farle bene.

Meglio far da te e sbagliare che copiare da un altro. Apprenderai anche meglio.

Se vuoi vincere intraprendendo qualche cosa devi rinunziare a tutto il resto.

Ogni scolaro ha nella cartella propria un piccolo bastone di comando. L'abilità è di saperlo ingrandire.

Allena la tua piccola anima alla vigoria spirituale come alleni i tuoi piccoli muscoli alla forza fisica.

Ama il divertimento come un passatempo non come occupazione principale.

Se cammini diritto e agisci rettamente potrai suscitare invidia mai comiserazione.

Prima di dire qualsiasi cosa anche di poco conto rifletti, una, due, tre volte se occorre: la sciocchezza rende ridicoli.

Non farti mai riguardo di chiedere la causa d'un fatto — più ti rendi ragione di tutto più riesci a comprendere e dedurre.

Tra tutti i beni che tu puoi possedere una sola cosa è preziosa: il tuo Nome: cerca di non macchiarlo mai sì che sia sempre sinonimo di Onore.

L'animo non ha nulla a che fare nè con lo stomaco nè con la forza — solo la fede ti darà la forza per vincere.

Se hai un dolore fisico o morale non piangere: le lacrime sono fatte per le donnicciuole. Stringi i denti e dominati: ti sentirai più forte e sicuro.

Sii sempre ordinato nelle tue cose: l'ordine è indizio di equilibrio: l'equilibrio di padronanza.

Se fai del bene a qualcuno non portartene vanto: perdi ogni risultato.

Le donne della Mauria

Sembra una storia di altri tempi: quasi una fantasia medioevale di travestimenti e di banditi a notte buia, con bagliori di fiaccole e scintilii di pugnali.

Ed è soltanto storia di ieri; storia autentica dell'anno doloroso dell'invasione nemica, da un novembre all'altro, da Caporetto a Vittorio Veneto. Storia di ieri: la rottura della seconda Armata aveva prodotta la ritirata anche della terza, ch'era su la destra sino al mare; ed anche della quarta, ch'era su la sinistra per i monti; cosicchè tutto l'esercito italiano fu costretto a ritirarsi fino al fiume Piave e al monte Grappa, dove si restrinse e si consolidò prontamente, per riprendere vigore e ripartire poi a liberare la Patria tutta, definitivamente.

Chi aveva fatto a tempo era partito con l'esercito per non subire l'onta e la tortura della dominazione straniera; e tutti noi ricordiamo i mille e mille profughi che inondarono le terre d'Italia a chiedere tristamente un pane e un ricovero.

Ma, non tutti avevano fatto a tempo a partire; e molti e molti s'eran dovuti rassegnare a restare nei loro sfortunati paesi calpestati dagli invasori; ed oltre ai cittadini erano rimasti indietro molti soldati, la maggior parte dei quali cadde purtroppo prigioniera.

I soldati si erano attardati appositamente in retroguardia per coprire il grosso dell'esercito e degli esuli e avevano resistito e combattuto sino all'ultimo, asserragliati come avevano potuto su la cima delle montagne o nel crocicchio delle strade. Tuttavia si capisce che, soverchiati dal numero avversario e ridotti sempre in meno per la morte dei compagni, e feriti e affamati essi stessi, avevano dovuto finire col cedere e consegnare le armi.

Ma non tutti, non tutti. Il piccolo presidio che rimase a guardia del Passo della Mauria, per esempio, tra il Cadore e la Carnia, non si arrese mai. Quando non fece più fuoco, gli Austriaci si fecero coraggio e lo strinsero di assedio e si avanzarono risoluti; ma non trovarono anima viva; il piccolo presidio si era dileguato come fumo al vento, e nessuno ci pensò più.

Soltanto da allora, furono viste scendere dalla montagna per i paesi della Carnia alcune donne col solito costume paesano e la gerla su le spalle a battere di porta in porta, ad entrare nei casolari e ripartirne mute, con un poco di carità: strane donne, aduste e forti, accigliate e severe, col viso semicoperto dai larghi scialli.

— Chi erano? Di dove venivano? Che cosa volevano? — Tutte domande che l'autorità austriaca non tardò a farsi; ma alle quali non seppe rispondere nè essa, nè alcun paesano interrogato e neanche il signor farmacista del più grosso Comune della regione, che fungeva in certo qual modo da sindaco.

La polizia austriaca è sempre stata, fra tutte, la più curiosa; e per questo appunto non c'è nessuno che la rimpianga. Ma, per quella volta tanto, non si levò la propria curiosità.

Per quanti appostamenti facesse, non riuscì a sorprendere mai una di quelle donne: e un sott'ufficiale dei gendarmi, che si mise di persona all'agguato, tornò malconcio per pesanti bastonate. Le aveva riscosse dalle donne della Mauria, che non gli avevano chiesta alcuna ricevuta. Un'altro brutto ceffo che aveva voluto mettere il naso nella faccenda, fu fatto segno, una sera che tornava in carrozzino, a due fucilate andate a vuoto e venute non si sa da chi. Ma si disse che provenivano dalle donne della Mauria.

Cosicchè le donne della Mauria diventarono ben presto dei personaggi leggendari, fra le amazzoni e le streghe, tra le versiere e le fatate, che scendevano dalla montagna a chiedere pane e a portare giustizia: tanto che nei paesi fra Villa Santina e Lorenzago, quando un bimbo faceva le bizze, la mamma gli diceva:

— Bada che non ti sentano le donne della Mauria! —; ma anche qualche popolano angariato dagli austriaci, nel piegare il capo al duro giogo straniero, borbottava in segno di vendetta:

— Ma lo dirò alle donne della Mauria!

Se non è assodato che le portentose donne prendessero in seria considerazione i bimbi cattivi (e d'altronde di bimbi cattivi ce ne erano ben pochi, in quel tempo, lassù, perchè erano tutti così poveri da non potersi nemmeno permettere il lusso delle bizze), pare però indiscutibile che non dimenticassero mai di difendere i popolani dai soprusi dei dominatori.

Giustizia spicciativa. Arrivavano di notte come l'orco e in quattro e quattr'otto applicavano le pene, riprendevano il mal tolto, assestavano legnate e ripartivano senza esser viste e senza salutare nessuno.

Qualche altra impresa, poi, ebbe carattere comico. Come quando per il giorno dello Statuto, innalzarono una bandiera tricolore sul campanile della Cattedrale e lasciarono per la scaletta a chiocciola una scarpa con tanto di fibbia da prete, perchè sviasse le ricerche; come quando, per non so più quale altra ricorrenza patriottica, lanciarono nel lago più di cinquanta bottigliette vuote ben tappate che galleggiavano ironicamente con tanto di bandierina italiana sul turacciolo; e pare che la caccia nell'acqua delle bottigliette, a cui si dedicarono tosto gli Austriaci, bastasse ad esilarare la popolazione per un pezzo.

L'autorità austriaca era ormai ridotta sotto l'incubo di questa maggior potenza invisibile e misteriosa, inarrivabile e onnipresente, che sapeva tutto mentre nessuno la conosceva, che non si sottoponeva a nessuna legge e amministrava una propria giustizia...

— Chi erano? Di dove venivano? Che cosa volevano? — Se ne dissero tante; si credette perfino a una gigantesca società segreta, come quelle del quarantotto; ma il mistero doveva svelarsi da sè semplicemente, all'arrivo delle truppe liberatrici.

All'ingresso del primo paese, su la strada dritta, gli abitanti — visti fuggire gli austriaci — avevano innalzato con gioia e in tutta fretta un bell'arco di trionfo di travi e di mortella.

Sotto l'arco attendevano trepidanti e silenziosi i rappresentanti del paese, il sindaco, qualche consigliere, il parroco e quattro robuste donne del popolo: solo quattro: le famose donne della Mauria.

E allo spuntare delle truppe si videro tre di esse togliersi di colpo gli scialli dalla testa e gridare evviva; poi buttarsi fra le braccia dei nuovi arrivati. Perchè tre delle quattro donne... erano tre alpini: due ufficiali e un soldato.

Soltanto la quarta donna era una donna vera, precisamente la sorella del soldato, che tuttavia per un anno intero aveva virilmente diviso la terribile vita di lui, fra stenti e pericoli d'ogni genere.

Ma la quarta donna non gridò evviva e non si mosse. Piangeva.

G. BRIGANTE COLONNA

La celebrazione virgiliana a Brindisi

Il periplo rinviato

BRINDISI, 17.

In seguito a nuove disposizioni dell'Accademia d'Italia, il periplo Virgiliano che doveva aver inizio il 15 corrente è stato rimandato al 15 ottobre. Esso sarà preceduto da una conferenza del sen. Gennaro Marciano al «Verdi», e prima dell'imbarco dei croceristi avrà luogo l'inaugurazione del busto a Virgilio, opera dello scultore Raffaele Giacola, nel giardinetto Vittorio Emanuele.

Il curioso matrimonio

del "ladro gentiluomo,,

PARIGI, 17

Si conoscono ora i particolari del singolare matrimonio del famoso «ladro gentiluomo», il quale, com'è noto, fu accompagnato dalle carceri della Santè al Municipio, da due fedelissimi agenti di polizia, per evitare la possibilità di una fuga.

Francis Roche — il giovane e già troppo celebre capo di bande, il patrono degli «scassinatori del Lussemburgo», temuta organizzazione che ha già al suo attivo più di un milione di franchi di bottino, figlio di un ufficiale di marina, studente universitario, poeta e ladro gentiluomo — ha celebrato le nozze, dinanzi al municipio del 17.o quartiere, con la signorina Anik Le Moal, deliziosa brunetta, sua amica da 7 anni.

Non capita evidentemente tutti i giorni di assistere a un avvenimento simile. Almeno mille persone avevano voluto non perdere l'occasione, e attendevano con molta pazienza in piazza di Batignolles fino dalle prime ore del mattino.

Poco dopo l'arrivo del promesso sposo — che è disceso da una elegante «limousine», vestito impeccabilmente di grigio perla — anche la fidanzata faceva la sua apparizione, accompagnata dai suoi testimoni. L'incontro dei due futuri sposi ha avuto luogo in una piccola sala di ricevimento adiacente a quella dei matrimoni; ma, eccezionalmente indiscreti, i due signori che accompagnavano il giovinotto non hanno voluto accordare ai due fidanzati anche un solo minuto di intimità.

Poco dopo il corteo si è formato, ridotto ai minimi termini, e cioè: lo sposo, il sindaco, la sposa ed il suo testimone, ed i due signori di cui si è detto, che altri non sono se non due ispettori di polizia. Uno di questi ultimi si avvicina al fidanzato e gli toglieva dai polsi due catenelle, che aveva potuto dissimulare sotto il cappello.

E' quindi la volta della lettura degli articoli della legge: uno di essi «La moglie deve seguire il marito», fa nascere sulle labbra del promesso un sorriso breve di ironia, ed un altro più malinconico piega la bocca vermiglia della giovane signora.

Alla tradizionale richiesta ambedue rispondono con molto calore.

La cerimonia è quindi terminata, e le manette ritornano a rinchiudere i polsi di Francis Roche. Pochi minuti dopo essere stati uniti, gli sposi devono separarsi: il viaggio di nozze è rimandato a miglior epoca.

Mentre Francis Roche si allontana nell'automobile nera, la folla, che ha atteso nella strada, applaude.

Morte d'uno scrittore svedese

FIRENZE, 17.

Nella sua villa presso Scandicci, ha cessato di vivere ieri lo scrittore svedese Torsten Holm, notissimo in tutta Europa per la sua considerevole opera letteraria. Egli viveva in Italia da molti anni con la propria famiglia, e la morte lo ha colpito mentre stava conducendo a termine il suo ultimo libro. Era nato a Goteborg in Svezia e aveva 52 anni.

Lord Derby vende i suoi cavalli

Il "turf,, inglese è per lui troppo caro

LONDRA, settembre

Lord Derby si è deciso a non partecipare più alle corse inglesi. Data questa grave decisione alcuni dei più preziosi cavalli da corsa dovranno mutar proprietario. L'annunzio di Lord Derby ha fatto naturalmente sensazione e tutti i grandi possessori di cavalli da corsa e allevatori del mondo si preparano ad andare dall'Europa agli Stati Uniti, dall'Argentina a Newmarket per prender parte alle aste dei cavalli da corsa di Lord Derby che avverranno in ottobre e in dicembre.

La decisione di Lord Derby, tranne che per pochi iniziati fu una sorpresa per tutto il mondo. La ragione sarebbero le tasse e la necessità di risparmiare. Lord Derby vuol anche congedare il suo primo trainer Frank Butters e il manager George Lambton assumerà già colla prossima stagione il comando sulla stalla di molto ridotta come trainer manager.

Lord Derby, il più popolare dei nobili sportman dell'Inghilterra, è da 50 anni una delle colonne del turf e appartiene al Jockey club fin dal 1895.

La sua stalla e l allevamento a Stanley House, Newmarket, fu or non è molto stimato 100 milioni. Oltre ai cinquanta cavalli da corsa, nell'allevamento si trovano forse le migliori cavalle del mondo. E poi i famosi cavalli come per esempio Sansovino che vinse il derby nel 1914 e Falaris uno dei cavalli più famosi di questa stagione.

Negli ultimi dieci anni i cavalli di Lord Derby han guadagnato premi per 25 milioni di lire e anche in questa stagione han già raggiunto i due milioni e settecento mila. La maggior parte son cavalli allevati nel suo allevamento. Egli ha vinto già quasi tutte le grandi corse in Inghilterra. Oltre alla vittoria al derby di Sansovino, con Colorado ha vinto nel 1926 il premio di 2000 guinee, con Fairway il St. Leger 1928, con Tranquil lo stesso nel 1923 e con Keysoe nel 1929. Due volte l'oaks con Toboggan nel 1928 e con Beam nel 1917; quest'anno col bellissimo Fair Isle la corsa delle 1000 guinee.

Fra i più noti cavalli delle stalle di Newmarket sono poi il settenne Servus e il seienne West Wicklow, i cinquenni Fraudulent, Richborough e Sans Charger, i quattrenni Sargrasso, St. Leger e Filament, i treenni Cierleon, Knight of Lorne, Friar Suck Candida, Edelweiss, Eirene, Fair Isle, Grazzia, Halloween e Nordland, e insieme un gran numero di cavalli di due o un anno.

Lord Derby ha detto una volta che ognuno dei suoi cavalli che muoiono nel training gli costa tutto insieme più di cinquanta mila lire all'anno. Così si può calcolare che la sua stalla gli è costata fra i due o i tre milioni all'anno.

Lord Derby si ritira solo dal turf inglese, non dalle corse in genere. I suoi cavalli saranno ancora nel turf francese che è meno costoso.

Del resto non è il primo che si ritira. Lord Durham ha rinunciato alle corse in Inghilterra avendo dovuto pagare una tassa di eredità di cinquanta milioni su due patrimoni di due Earls of Durham ricevuti in eredità. Anche Sir John Jardin rinuncia alle sue stalle e così pure Lord Furness che ha un grande allevamento in Irlanda. I due fratelli Coel diminuiscono di molto le loro stalle e i colori famosi delle famiglie Falmouth, Devonshire e Westminster scompaiono del tutto dal turf.

Ciò non significa che le cose vadano male per lo sport ippico inglese. Al contrario il turf fiorisce. E ci sono molti nuovi turfisti come Aga Khan, Lord Ellesmere, Lord Glanely, Sir Hugo Cunliffe-Ower e il vecchio Lord Woolavington. Le grandi corse attirano sempre grandi borse e il totalizzatore che in Inghilterra si trova si può dir già fra i bambini delle scuole, contribuisce a mantener sempre popolari le corse.

Orvieto a Lorenzo Maitani

ORVIETO, 17

Lo strepitoso prodigio Eucaristico di Bolsena — per cui l'Ostia consacrata si fece carne stillando vivo sangue — profondamente commosse la cristianità intera. Il Papa Urbano IV la fece solennemente portare in Orvieto, dove allora risiedeva con la Corte Pontificia.

A gloria di tanto miracolo istituì la festa del «Corpus Domini»; mentre Orvieto a custodire l'Ostia miracolosa, eresse la mirabile Cattedrale, la cui facciata — insuperabile prodigio di arte — è opera, come è noto, del Sommo Architetto Senese Lorenzo Maitani.

La Città di Orvieto, nel sesto centenario della morte, ne ha quest'anno doverosamente ricordato la memoria con riuscitissime manifestazioni culturali ed artistiche, fra cui la Mostra di arte applicata Umbro-Senese ed il Salone del Paesaggio Umbro, aperte all'ammirazione di tutti fino al 30 corrente.

Le altre manifestazioni — che hanno luogo in Orvieto nel mese di settembre e per cui sono concessi i ribassi ferroviari del 50 per cento — sono: la importante esposizione dei bozzetti del concorso Nazionale per la porta di bronzo del Duomo, e la settimana storico artistica che comprende un ciclo di conferenze.

Buon umore

Avete letto? a Nuova York fa strada l'applicazione del metodo Coné per curare ogni male per mezzo della suggestione. Tanto è vero che hanno pensato di curare con questo metodo perfino la crisi commerciale che attualmente imperversa laggiù in modo preoccupante. (Di questa crisi di laggiù sia detto con buona pace di coloro che vorrebbero, per un raffinato amor di patria, vederla soltanto quassù).

E in questi giorni moltissimi commercianti si sono presentati a Wall Street portando all'occhiello un dischetto con il motto: «Business is good» («gli affari vanno bene»).

La trovata è piaciuta e tutti si sono affaccendati per diffondere fra i colleghi e i clienti il nuovo rimedio.

Così si dimostra che la crisi commerciale può essere guarita col buon umore.

Cittadini, all'opera! Se siete travagliati da un'impertinente cambialetta che scade fra pochi giorni, se i vostri clienti diminuiscono, se il vostro portafogli non soffre di congestione, se il prezzo degli stuzzicadenti ribassa in ragione troppo sproporzionale al costo della materia prima, se i debiti affiorano sulla vostra rettilineità commerciale, se il fallimento bussa alla vostra porta con inqualificabile petulanza per farsi aprire, datevi pace! Il rimedio c'è: assoluto, prodigioso, infallibile. E farà ritornare il sorriso sui vostri volti scarniti dal pallore della disperazione.

Basta illudersi che tutto va bene, basta suggestionarsi. Ci sarà per tutti una piccola dose di buon umore da buttare in faccia al creditore che si presenta per la riscossione.

E siccome il buon umore è contagioso, il creditore riderà di cuore e trasmetterà di cliente in cliente questo riso salutare e benefico.

Così ridiamo noi di questo buon umore americano, sicuri che il nostro riso è più del loro sincero, cordiale e profondo.

ZETA

CHIACCHIERE A TEMPO PERSO

Vogliamo parlare delle stagioni?...

Ecco.

Fraccaroli ci fa sapere che in Argentina le quattro stagioni dell'anno sono tre.

Noi siamo più evoluti. Noi possiamo dire che anche qui, in Italia, le prelodate quattro stagioni sono tre, ma con questo a nostro maggior vantaggio, felici noi!..., che esse sono più esattamente l'estate e l'inverno.

Lei dice?!... Che il conto non torna;!...

Santo cielo!... Ma cosa faceva lei quando, anni domini, le raccontavano le barzalette di quel bambino che interpellato agli esami:

— ... quante sono le cinque parti del mondo?...

... rispose compitando, franco e preciso:

— Le cinque parti del mondo sono quattro; Europa e America...

Cosa faceva lei? Rideva. Precisamente.

Come fa ora, sia pure se solamente sotto i baffi che non si possono più dire nemmeno i «tradizionali», perchè presumo anche i suoi siano doverosamente profilati alla Menjou.

Orbene quand'anche il conto non torni, faccia così: continui a ridere.

Riesce tanto difficile a noi uomini specialmente (si è accorto?) poter spolverare sulle nostre labbra stanchissime e amarissime un pò di quella cipria del vero buon umore senza fisime, di che s'era doviziosamente ricchi ai be' tempi della nostra primavera.

Rida dunque. Fa bene.

Poi, se le rimane un po' di pazienza, procuri di pensare alla giustezza, per quanto astrusa, di questa verità contingente: le quattro stagioni sono due: estate e inverno; e mi dica onestamente se v'è sul serio di che discuteria una siffatta verità.

Conviene?

Perchè in sostanza non è affatto esatto che le stagioni siano ancora quattro. Sulla carta magari, sì, non lo nego. Ma in pratica.?..

O che se lo ricorda lei da quanti anni non le riesce più di incontrare per la strada una autentica Monna Primavera col relativo seguito naturale dell'erbetta che si risveglia, e dei germogli che rinascono, e delle giovinezze che rifioriscono.

Fino all'ultimo momento: freddo da paletot, chè il soprabito è insufficiente: quindi prolungamento automatico dell'abbonamento invernale alle infreddature, costipazioni et similia.

Poi, di colpo, si direbbe a bruciapelo, il caldo che rende pesante, non solo il costume di lana, ma puranco lo stesso borghesissimo panciotto.

Così: da un momento all'altro, senza nemmeno il tempo di riordinare le idee, tant'è che ti sembra di andare a letto con la neve di dicembre e svegliarti la mattina, oh portentoso miracolo!.., con il sole delle messi.

Orbene, per conto mio io dico: sta bene seguire la moda, anzi la attuale nostra necessità di «brûler les étapes», ma saltarle addirittura poi mi sembra un po' troppo.

Ed allora ti vien voglia di domandare cosa accade là sù, dove ha sede l'«X.Y.Z.» celeste, cioè il Gran Quartier Generale dei servizi metereologici.

M'han detto che anche là sù vogliono scimmiottarci nella nostra fascistissima norma fondamentale di vita che è quella di rivoluzionare per avanzare. Ma mi sorge il dubbio che pure là sù non l'abbian capito bene il nostro «catechismo», e che que' generaloni si siano posti sulla medesima strada dove si incontrano oggi, oltre le alpi orientali e occidentali, i nostri arcinoti amiconi, per fortuna non sempre, o non totalmente jugoslavi, che per copiarci ammodo van facendo la parodia della organizzazione spirituale, morale e materiale che si intitola a Mussolini.

Eh, sì, perbacco! L'Alto Consesso delle Supreme Sfere del Cosmo, non me ne voglia. Domeniddio per primo mi perdoni. Ma non si può pensarla diversamente.

Anche ora che dovremmo essere istradati, senza le antigieniche scosse di un merci in manovra sui binari di una vera e propria stagione di mezzo qual'è per somma eccellenza l'autunno, anche ora, me lo saluta lei l'autunno?

Si sono persino dimenticati che questa meravigliosa stagione ha una grandissima importanza per la nostra salute fisica e psichica, in quanto destinata a prepararci di gradino in gradino, alla discesa verso i nebbioni, i rovai e i «sottozero» di nonno inverno.

Ragion per cui...

Io, ad esempio, che per evitare i pericoli di certe spiaggie, dove rischi di picchiar del naso contro un qualsivoglia complotto Galli-Gandusio, o contro un qualunque ennesimo premio letterario, o contro un imprevisto debutto lirico dell'ugola... automobilistica di Campari, io, ad esempio, ho colto quello che mi sembrava, a ragion veduta, il momento più propizio e me la son filata nel Trentino, sulle alture del Garda...

Un momento. Lei sorride a fior di pelle. Ed il suo sorriso dice chiaro: «anche lui vuol mettersi in vetrina». Ha ragione. Ma ci passi sopra. Guardi, le confesso tutto. Questo pure: che sono andato anch'io in villeggiatura, un po' perchè io sono un invidioso e non volevo che avesse a vantarsi d'esserci stato solo l'illustre Cicognani del Corriere, un po' perchè fa sempre un gradevole pizzicorino alla propria vanità (..lasci stare ce l'ha anche lei: non protesti..) il poter raccontare poi che ci si è stati, un po' perchè...

Tiriamo via. Me la son filata dunque a 500 sul livello del mare, certo che l'ultima sfuriata della gran calura estiva l'avrei potuta scavalcare comodamente all'ombra abbastanza freddina, anzichenò, del Ponale e di contro alla frescura moderatrice del Baldo.

Ed è avvenuto che ho sentita la buona e cara gente di que' luoghi, meritevole d'ogni affetto e rispetto, perchè la propria terra non la abbandona e quella continua a lavorare curare e far fruttare, senza lasciarsi mai prendere la mano dal malvezzo corrente di fare armi e bagagli per venirsene a racimolare un pane striminzito, affumicato e duro negli stabilimenti industriali delle grandi città, è avvenuto, dicevo, che ho sentita quella buona gente lagnarsi con parlar corrucciato del tempo, e della eccessiva pioggia, caduta sin'allora, per quasi tutta l'estate.

— ..Troppa, sior.. Sì, le patate belle, chè quelle con l'acqua ci guadagnano.. Ma il granoturco, vedesse, ancora verde e l'uva è mezza marcita..

Ergo: ho dovuto sollecitare il rincalzo di una seconda coperta chè il vento di Ballino giungeva lì, per rotolare giù nel lago, con una frigidezza novembrina, e quando me ne son tornato al piano, per rientrare «in sede», m'è parso che meglio di così non la potesse andare.

Già. Ma è bastato giungere a ridosso di Verona perchè mi facessi anch'io una più ferma ragione del particolare fisico che l'Adige può essere ancora freddolino alla altezza di Rovereto ma quando giunge alle porte della città di Can Grande della Scala è già bastevolmente caldo da farci ricordare che l'estate comincia ora.

Vale a dire poco prima dell'autunno.

E da qui il resto.

Cioè la dolcissima soddisfazione derivata dal fatto, dulcis in fundo, che quella famosa sfuriata ha avuto il «toupé» di ritardare la sua marcia, mi ha atteso con la pazienza di un italianizzato venditore cinese di perle, e mi è piombata addosso con una voluttà veramente degna del Marchese De Sade, facendomi riflettere ancora profondamente sulla utilità terapica dei bagni turchi.

Ordunque, lei che rideva sotto quei baffi, ecc., mi faccia questo regalo: giunga con me sino a convenire che, oltre alla verità della riduzione a due delle famose quattro stagioni, v'è questo pure in più: che coteste medesime stagioni che ci sono residuate sono, quelle che si chiamano, per modo di dire, più che per modo di fare..

..Chè, come lei vede e sa, esse pure, per proprio conto, beatamente, fanno il comodaccio loro.

***

E qui lei mi domanda perchè m'ha solleticato la vaghezza di propinarle questa canterata di inutilità al cento per cento.

Le dico subito l'animo mio anche su questo capitolo.

Oggi m'è occorso di «osservare» più attentamente il cielo di uno di que' tanti temporaloni, di che si legge sui giornali di questi giorni, e che sono, a nostra somma delizia, una delle più belle istituzioni del tempo che fa e del tempo che se ne va.

Ho vista giungere «ventre terra» la solita cavalcata delle nubi, gonfie, basse, minacciose, color di pepe e sale, costruite insomma a perfetta regola d'arte, così da poter autorizzare anche il più novellino dei cronisti a definirle con la frase classica dei primissimi banchi ginnasiali: una vera cappa (volante) di piombo.

Ho fatto appena a tempo ad acciuffare il primo tram in transito. (Non si scandalizzi. Un mio simpatico collega ha scritto giorni sono che il novantanove per cento dei mortali, come lei e come me, ha ancora la deplorevole insufficienza di non saper nascere sui sedili di una guida interna Weimann, con i freni sulle quattro ruote... Quindi..). Sono giunto appena in tempo ad acciuffare, dicevo, il primo tram a portata di... piedi, che son cominciati a cadere gli immancabili goccioloni iniziali, introibo ad altare Dei, grossi così e rumorosi che non le dico.

Tre, quattro battute d'aspetto, che sembravano di raccoglimento.

Il manovratore ha avuto tempo di innestare (o di interrompere, non l'ho capita bene) la corrente sulla linea per far funzionare lo scambio: poi di porre in «parallela» la sua «Pulman» colore milanese di piselli in conserva: infine di riporla in «serie» e di bloccarla al momento buono dinanzi all'occhio rosso di un semaforo.

Dopo la pioggia è crosciata giù di colpo, a raffiche, a rovesci, a cateratte.

Ed è stato il diluvio.

O almeno la brutta copia del diluvio.

Il tram è continuato ad andare. La pioggia pure.

Anzi la pioggia, veramente arrabbiata, dirò meglio inferocita per chi sa quale sopruso patito dall'Agente delle ..Imposte, si è fatta rinforzare dalla grandine, e così ci ha offerto un concerto che nemmeno gli ottoni, i piatti e le grancasse wagneriane ce la potevano meglio.

Stupendo. Picchiando con la debita violenza del caso sul tetto del tram, quella grandine ci ha fatto pensare pure ad un bombardamento in piena regola di piccoli calibri da trincea.

E giù, che levati! Pignoli di grandine grossi come noci, che a guardarli venir giù, contro le nubi fosche, sembravano delle pallottoline di alluminio, lucide luminose bellissime. Acqua a fasci di verghe diritte grosse taglienti...

Poi, sceso di tram, ecco la grandine si è fermata sulle posizioni conquistate, come esaurita dallo sforzo compiuto. Subito è smesso pure di piovere.

Ed una spera di sole (mi lasci usare un'altra frase di rigore) ha squarciato le nubi.

***

Ora vedo cadere dai rami e dalle foglie dei platani, che sono rimpetto al mio balcone, delle gocce gonfie, irridescenti nella luce del nuovo sole, gioconde quasi, come grosse perle di freschezza aprilina.

Grato mi riesce pure, come fosse cosa mai vista, rivedere quella parte delle rotaie del tram, ch'è presa nella luminosità del sole, luccicare così che si fa una abbagliaggine acciaiosa da non potersi guardare.

Ed aspirando a polmoni spalancati, il sentore della terra bagnata e la freschezza di quest'umidore non ancora tutto vaporato, penso appunto al tempo.

Penso: poc'anzi un finimondo di tenebre apocalittiche. Ora, appena dieci minuti dopo, la serenità gioiosa del sole.

Come il tempo.

Ovverossia come le quattro stagioni che sono due...

..E che anche se in due soltanto non sanno tuttavia mettersi d'accordo.

***

Questo il perchè.

E' soddisfatto?

E mi perdona se le ho rubato un po' del tempo che va, parlandole del tempo che fa?

NINO CARRERA

Un omaggio di artigiani milanesi

alla Principessa Maria

TORINO, 17

Ieri una numerosa comitiva di artigiani lombardi, appartenenti alla comunità dei calzolai, saliva a Palazzo Reale per tributare al Principe Umberto i propri omaggi augurali.

Gli artigiani milanesi venivano accolti da S. A. R. con cordiale affabilità.

Gli artigiani hanno pregato il Principe di voler accettare il dono che essi avevano preparato per S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte. Dischiuso un ricco cofanetto in seta bianca, hanno presentato a S. A. R. il Principe Umberto, un paio di pantofole in crespo di china rosa felpate in oro. Unite insieme, esse formavano in un prezioso disegno, lo stemma sabaudo. L'Augusto Principe ha ringraziato i donatori a nome della Principessa Maria.

Il cordiale ricevimento è durato circa mezz'ora, e si è concluso con un alto evviva a S. A. R.

Voli di prova nell'Artide

La linea aerea più breve Inghilterra-Canadà

LONDRA, settembre

I direttori della Spedizione per le linee aeree britannico-artiche, società di studi, credono di poter fra pochi mesi iniziare i primi voli di prova.

Lo scopo è di esplorare e organizzare le linee aeree dell'avvenire fra l'Europa e il Nordamerica. La base della prima spedizione di prova sarà sulle coste della Groenlandia.

Le condizioni di volo nell'Artide sono ancora pochissimo conosciute ma i direttori giudicano tuttavia favorevoli le possibilità di linee aeree artiche. Esse dovranno ravvicinare il Canadà alla terra madre e trasportare molti quintali di posta dagli Stati Uniti e dall'America del sud.

La spedizione Bird al polo sud, il volo di Wolfgang von Gronaus e altri voli dall'Europa al Nordamerica attraverso l'Irlanda, hanno portato a maturare il piano di una comunicazione continua attraverso l'Artide.

Naturalmente ci sono molte difficoltà da superare.

Per i voli di prova vengono adoperati gli aeroplani leggeri inglesi che però sono stati rinforzati in vista di possibili scontri con icebergs. Gli apparecchi sono stati forniti di meccanismi di nuoto che possono esser sostituiti da sci perchè l'apparecchio possa scendere anche sul ghiaccio. — Gli apparecchi possono essere adoperati per misurazioni di terreno e a scopi fotografici e contengono anche serbatoi coi quali si posson calar viveri a terra. Ognuno di questi contiene 45 chili di viveri. Essi vengono calati da un'altezza di 60 o 90 metri con un paracadute. Le parti per il nuoto sono ricoperte di cuoio.

Del resto l'aeroplano si distingue dai comuni solo perchè porta un serbatoio più grande di benzina che gli dà un raggio di azione di 1200 chilometri. Anche al riscaldamento dell'interno è provveduto. L'aeroplano ha un bagagliaio particolarmente grande di due camere d'aria.

Palcoscenico

La «tournee» all'Estero, e specialmente in Egitto, del grande attore Ermete Zacconi sembra rimandata. Per ora Zacconi si limiterà a toccare le principali città italiane iniziando il suo giro dal 1 ottobre prossimo. Oltre al solito suo repertorio si dà per certo che rappresenterà tre novità italiane e precisamente una di Giovacchino Forzano, una di Sabatino Lopez ed una di Giannino Antona Traversi.

***

Ruggero Ruggeri, avendo avute altre offerte per dei films parlanti, ha rinunziato, almeno per quest'anno di riprendere a recitare in Italia!

***

Viene annunciata la formazione di una nuova Compagnia per spettacoli di «revue» da Ivan Darclèe, che si propone di rappresentare due novità: «Fantasie 1930» di Falconi e Biancoli, e un'altra dello stesso Darclèe e del maestro Mascheroni di cui ancora non è fissato il titolo.

***

L'impresa teatrale Za-Bum annunzia di avere preparato il primo degli spettacoli che presenterà nella prossima stagione: si tratta di un dramma americano non mai dato in Europa: «Keyston (The Last Mile)», tre atti di Wexley. L'azione si svolge in un penitenziario americano e l'autore si è ispirato da autentici appunti lasciati da un prigioniero che fu giustiziato con la sedia elettrica. «Keyston» sarà dato verso la metà di ottobre in provincia, e a Milano, la sera del 25 dicembre all'Olimpia. Ne sarà interprete principale Memo Benassi.

***

Due nuove Compagnie drammatiche saranno formate per l'ottobre: una, sarà pronta per il 15 ottobre, sarà presieduta da Sem Benelli, avrà come prima attrice Tina Dondy, e primo attore Corrado Racca, e svolgerà un repertorio composto in parte di opere benelliane, — e, tra queste, «La maschera di Bruto» e un nuovo lavoro in un atto di soggetto di guerra scritto già da parecchi anni, — ma in parte anche di novità di altri autori italiani e stranieri e di lavori comici; l'altra formazioni si riunirà il 6 ottobre, per ricostituire la Compagnia comica Migliari-Menichelli, con prima donna Dora Migliari e attore brillante Mario Siletti.

***

Alle già annunciate riunioni delle nuove Compagnie drammatiche sono da aggiungere quella della nuova Compagnia costituita da Febo Mari, fissata per il 23 settembre a Bergamo, dove esordirà la sera del 20 settembre al teatro Duse e quella della nuova Compagnia formata da Marta Abba, di cui sarà primo attore Romano Calò, che avverrà il 25 settembre a Venezia, per iniziare le recite al Goldoni la sera del 1 ottobre. Anche il Gruppo Artistico Annibale Betrone si riunirà a Roma il 27 settembre per andare in scena il 1 ottobre all'Eliseo.

CRONACA PROVINCIALE

L'asilo di Casiacco

Ill.mo Signor Direttore,

Poichè il reverendo don Fioravante Indri parroco di Corva continua a pubblicare cose infondate ed inverosimili circa la Amministrazione dell'Asilo di Casiacco inventando di sana pianta cifre,, progetti e articoli statutari che non esistono, al fine soltanto di mettere lo scompiglio e la discordia fra queste miti popolazioni e nell'esclusivo danno morale e materiale della Istituzione, fermo ogni altro diritto di procedimento legale, prego intanto voler inserire integralmente quanto segue:

« Non era intenzione nostra continuare in polemiche ma affinchè i lettori giudichino dove sta la luce della verità dobbiamo dire l'ultima parola. L'articolista trovatosi a corto di argomenti si è preso licenza d'inventarli. L'articolo dello Statuto tirato in ballo non è mai esistito nè, fu oggetto di alcuna approvazione da parte di soci come nulla di questo traspare dalla volontà dei testatori. Sappio il... reverendo che è in vigore un unico statuto che porta la firma del Ministro Federzoni nel quale fra i 33 articoli c'è il 25.o così concepito:

« *Il Consiglio d'Amministrazione procede all'iscrizione dei soci all'Amministrazione dell'Istituzione ed al suo regolare andamento o meglio funzionamento, forma i progetti dei regolamenti d'Amministrazione e di Servizio, nomina, sospende e licenzia gli impiegati ed i salariati e delibera in genere su tutti gli affari che interessano l'Istituto* ». E si ramamrica l'articolista di essere tacitato di menzogna...? Giudichino i lettori.

Chi vi ha detto che per costruire l'Asilo si sono spese oltre 90 mila lire? Se abbiamo replicato che non si spese un centesimo di più del ricavato del famoso albergo?

Abbiamo osato..... *e tutti possono contraddire.*

Dalla vendita dell'Albergo si ricavarono L. 81.700 (ottant'unmila settecento) per la costruzione del nuovo fabbricato si spesero lire 81.024,89 come si potrà rilevare dalla contabilità in atti conservata da questa Amministrazione e visibile a qualunque momento. A nessuno è mai venuto in mente di ricorrere al paese per la costruzione dell'Asilo poichè il paese non avrebbe certamente contribuito sapendo che i munifici testatori avevano lasciati i mezzi allo scopo. Si domanda: perchè il rev. don Indri non ha impersonato questa idea facendosene promotore a tempo debito mentre solo oggi (a cinque anni di distanza) la spande a tutti i venti facendosi semplicemente deridere?

Non èra gente sciocca ed incompetente coloro che così la pensavano? Nè sciocchi nè incompetenti sono stati i sostenitori della nostra idea; idea e progetti svolti coll'approvazione della grande maggioranza del paese e sotto l'alto sguardo delle Autorità superiori che hanno inteso realizzare ed attuare pienamente la volontà dei benefattori.

Finalmnte, senza pensarci, l'articolista si dà la zappa sui piedi, cioè non si sente in forze di incalzare tutti gli argomenti da noi portati.

Si scusa dicendo che non fanno per lui «che toccò una cosa sola». La cosa che toccò non era un fatto, non era una decisione come lo sanno i lettori e come lo sa Casiacco. Ma per allucinare e seminare zizzania ci volevano tanti argomenti. Bisognava offendere, misconoscere l'alta opera di azione cattolica moralmente e materialmente svolta dal nostro patriottico parroco trattandolo da fanullone; bisognava disprezzare l'opera degli amministratori.

Intendiamo di finirla con questioni di lana caprina e metta pure l'articolista le pive nel sacco perchè altrimenti resterebbe mal pagato come i pifferi di montagna. Già l'avevamo consigliato a smetterla per non suscitare questioni troppo rancide ed essere svalutate dal buon senso della popolazione di Casiacco.

Perchè va in cerca il signor corrispondente di essere trattato con epiteti che buona educazione e correttezza non ci permettono di rivolgergli? ».

Ringraziando mi creda obb.mo

Marin Umberto

Presidente dell'Asilo Infantile di Casiacco, Segretario politico del Fascio, Valle d'Arzino.

Da Gemona

I Segretari politici del Mandamento a rapporto

L'ispettore politico di zona geometra Franco Bodini ha indetto, per venerdì 19 corrente, alle ore 20.30, presso la sede del Fascio di Gemona, la convocazione dei segretari politici del mandamento e cioè dei comuni di Gemona, Buia, Artegna, Osoppo, Trasaghis e Venzone.

Alla scuola "Benito Mussolini,,

Dal 15 corrente sono aperte le iscrizioni al R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» e alla annessa R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro (triennale).

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno inizio il giorno 2 ottobre 1930.

Iscrizioni alle scuole

Si sono iniziate alle scuole elementari le iscrizioni.

Si avvertono i genitori di presentarsi con i loro figliuoli, per la compilazione della schedina che si dovrà ritirare dagli insegnanti e che si dovrà ripresentare il giorno 24 inizio delle elezioni regolari.

Scarponi a rapporto

Il Console cav. Alberto Liuzzi chiama a rapporto, per questa sera, giovedì, ore 20.30, nella sala municipale, il ragguardevole gruppo dei volontari alpini e degli alpini in congedo «Vecios e bocia» di Gemona e del mandamento, per riorganizzare le file per dare l'assestamento voluto dal Capo degli alpini S. E. Manaresi.

Per i premilitari

Il capo manipolo sig. Tomaso Masini comandante la M.V.S.N. locale avverte i giovani che devono frequentare il Corso Premilitari, di presentarsi per l'iscrizione, all'ufficio sito nei locali caserma della Milizia e delle Forze Giovanili, in via C. Caneva dalle ore 8 alle ore 12 in tutti i giorni di festa.

Disposizioni per la vendemmia

Il Podestà avverte gli agricoltori che non è permesso vendemmiare, prima dell'ordine che darà l'autorità e che sarà fatto conoscere a suo tempo.

Fraternità

La sezione del Fascio, venendo incontro alle necessità economiche di una vecchia Camicia nera che dovrà emigrare all'estero, ha deliberato e consegnato al milite bisognoso la somma di lire 300.

Il milite ha rivolto i suoi più fervidi ringraziamenti, assicurando che anche all'estero saprà mantenere il giuramento di fedeltà al Duce.

Un vecchio artigiano

E' ben noto il vecchio artigiano Andrea Forgiarini, esemplare figura di lavoratore e di probo che fu oltre 50 anni alle dipendenze della ex ditta Industria del legname Bianchi, apprezzato e senza che la più piccola nube di dissidio sorgesse tra il datore di lavoro e l'operaio. Il direttorio del Fascio per premiare il bravo artigiano del legno, lo proporrà per l'onorificenza del lavoro.

Da TAVAGNACCO

Oblazioni pro Monumento ai Caduti di Adegliacco

Sono state effettuate anche le seguenti offerte per l'erezione del Monumento in onore dei caduti in guerra di Adegliacco, solennemente inaugurato domenica scorsa:

Cooperativa di Consumo Cavalicco, lire 300; Giuseppe Petri, Onorino Foschiani, Tobia Micheloni, Isidoro Casarsa, Dionisio Peressutti, lire 60 ciascuno; Gio Batta Foschiani lire 55; Orlando Orlandi, Luigi Tonutti, Giuseppe Mesaglio, lire 50 ciascuno; Clemente Variola; Regina Petrei, Pietro Mussoni, Angelo Foschiani, Alfonso Tarondo, lire 40 ciascuno; Francesco Masutti, Angelo Del Zotto, Regina Casarsa ved. Tonetti, Antonio Petri, Pietro Foschiani, lire 35 ciascuno; Giuseppina Dominissini, Giacomo Missio, Giovanni Peressutti, Gerardo, don Cecchini, Luigi Mesaglio, Giacinto Peressutti, lire 30 ciascuno; Francesco Mesaglio, Angelo Bergagna, Davide Colautti, Ernesto Dominissini, Annibale Peressutti, Pietro Petrizzo, Ermo Conracchini, Gisulfo Gasparini, lire 25 ciascuno; Giuseppe Bertoni, Giuseppe Feruglio, Amadio Calligaris, Ferdinando Tonutti, Luigi Petrizzo, Luigi Casarsa, Giuseppe Dal Dò, Luigi Tioni, Crespino Casarsa, Gioacchino Tonetti, Angelo Del Zotto (Masut), Antonio Casarsa, Pietro Favit, Agostino Petrei, Felice Favit, Giuseppe Tioni, Gerardo Casarsa, lire 20 ciascuno; Remo Cattarossi, Luigi Rosso, Alcide De Cecco, Renato Petri, Pietro di Giorgio, Angelo Petri, Elisabetta Peressutti, Giuseppe Gentile, Leopoldo Petri, Luigi Tonetti, Lino Gentile, Giuseppe Pravisani, Leonardo Rossi, Pietro Del Zotto (Panzen), Antonio Della Maestra, Lodovico Gentile, Luigi Tonetti, lire 15 ciascuno; Pietro Tioni, Giovanni Mattiussi, Marianna Mauro, Luigi Brunoni, Zeffiro Barigelli, Mattia Petri, Regina Cornacchini, Luigi Del Dò, Domenico Mauro, Luigi Bulfoni, Luigi Di Giorgio, Arturo Rossi, Francesco Mauro, Luigi Spiraglio, Giuseppe Verona, Sapore Fior, Angela Ognibene, Fabio Favit, Francesco Cattarossi, Clemente Del Zotto, Attilio Del Medico, Filippo Peressutti, Giuseppe Del Zotto fu Pietro, Luigi Nadalutti, lire 10 ciascuno; Luigi Mauro, Luigi Rossi, Pietro Tassile, Antonio Nerboni, Alfonso Cornacchini, Pietro Smreker, Pio Favit, Pietro Vidoni, Giacomo Mesaglio, Zefferino Gentile, Giuseppe Mesaglio, Caterina Colavizza, Anna Trangoni, Luigi Petri, Luigi Modotti, Luigi Gentile, Giuseppe Nerboni, Teresa Di Giorgio, Angelina Petri, Giovanni Geretti, Gio Batta Tosolini, Gio Batta Nerboni, Pietro Peressutti, Clotilde Baiutti, Tranquilla Brunoni, Onorato Mozzi, lire 5 ciascuno.

Da S. Vito al Tagliamento

Consiglio dell' Operaia

Martedì sera nella sede propria si è convocato il consiglio di questa Società Operaia.

Con nobili espressioni, il presidente Ernesto Fumei ricorda la figura del defunto Trevisan Enrico ex Consigliere del sodalizio invitando i presenti per un minuto di raccoglimento.

Il presidente dà poi alcune informazioni sulla pratica riflettente alla federazione della Società. Dopo uno scambio di idee, ad unanimità viene rimandata la trattazione alla prossima seduta. Viene poscia deliberato di elargire lire 50 al Comitato dell'S.a Coppa S. Vito e L. 5 pro restauri del Duomo.

Dopo altre varie comunicazioni amministrative interne, la seduta venne sciolta.

Altri premi per la Coppa S. Vito

Le iscrizioni alla gara pervengono giornalmente agli organizzatori e l'importante competizione di sabato prossimo 20 settembre si avvia verso il più clamoroso successo. Successo sportivo, tecnico ed anche propagandistico poichè la gara oltre ad allineare elementi arrivati e che godono una invidiabile fama in campo mondiale, vedrà in lotta giovani coraggiosi e promettentissimi tutt'altro che rassegnati a coprire il ruolo di comparse nella grande gara.

A invogliare questi ultimi, ha pensato la Casa Chinol che ha messo in palio un trofeo per le Società, e gli organizzatori che hanno disposto tre premi speciali in aggiunta a quelli di classifica.

Alla fantastica dotazione mancava un premio per i sanvitesi e per i rappresentanti del Club Organizzatore e a questa lacuna ha pensato personalmene il signor Emilio Garlatti di Parma, il noto fabbricante di cicli «Ives» e la ditta Emilio Garlatti di S. Vito che hanno rimesso agli organizzatori n. 4 tubolari speciali da corsa coll'intenzione che i medesimi siano assegnati due al I° dei sanvitesi e uno ciascuno al I.o e II.o arrivato appartenente al club ciclistico «Stefanutti».

Si rammenta che per poter prendere parte alla corsa è indispensabile che l'iscrizione sia pervenuta non oltre le ore 24 di venerdì. Per nessun motivo saranno ammessi i concorrenti che per tale ora non abbiano adempiuto a tale formalità.

Si raccomanda quindi di mettersi in regola onde evitare di vedersi inesorabilmente esclusi dalla gara.

L'organizzazione sul percorso, grazie alla spontanea collaborazione del Dopolavoro di Cordignano, del Comune e del Dopolavoro di Vittorio Veneto, di Ponte nelle Alpi, Longarone, che ha messo in palio tre vistosissimi premi di traguardo e che disimpegnerà il servizio di controllo e di rifornimento ai corridori, del Podestà di Cimolais, Barcis e dei Dopolavoro di Maniago e Spilimbergo che curerà l'ultimo controllo a firma, si annuncia un modello del genere poichè oltre ad essere segnalato da apposite freccie, conterà un servizio tale di sportivi e appassionati da garantire il più regolare svolgimento della corsa.

La punzonatura delle macchine avrà luogo dalle ore 20 alle 22 di venerdì, e dalle ore 6 alle ore 8 di sabato.

Il ritrovo di partenza è fissato alle ore 8.30 in Piazza Vittorio Emanuele III e il via verrà dato alle ore 9 precise alla 5.a categoria e 10 minuti dopo alla 3.a e 4.a categoria.

Da RIVE D'ARCANO

Esami

Il R. Direttore didattico di San Daniele, testè incaricato di reggere il Circolo di Fagagna, comunica che gli esami della seconda sessione per le classi terze e quinte avranno luogo nei giorni 18, 19 22, 23 c. m.

Per il giorno 19 stesso mese, alle 8.30 ant. questi insegnanti sono invitati di parteciare, con i colleghi di Fagagna e Coseano, all'adunanza che il direttore terrà a Fagagna per discutere intorno al lavoro da svolgersi durante il nuovo anno scolastico e per procedere all'assegnazione delle classi.

Da BAGNARIA ARSA

Il pacco del riso

Un manifesto di questi giorni del Podestà, informa che l'iniziativa del pacco del riso, ha lo scopo di portare direttamente questo prezioso e salutare alimento, al consumatore a modico prezzo e di qualità garantita; con le relative agevolazioni di spesa di trasporto concesse dal Governo. Ogni richiesta va diretta al Consorzio Agrario Cooperativo di Novara. Ciascun pacco sia da 10, sia da 20 kg., contiene un biglietto gratuito della lotteria del riso che si estrarrà il 28 ottobre Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al detto Consorzio.

Il prezzo al chilogrammo è modico e va da un minimo di L. 1.70 ad un massimo di 2.80.

Da TEOR

Ballo

Un solerte Comitato sta allestendo per domenica 21 settembre a totale beneficio pro Balilla un pubblico ballo su ampia piattaforma e speciale illuminazione nel campo sportivo del capoluogo in via Driolassa. Suonerà la distinta orchestrina ad arco «Bortoluzzi» di S. Giorgio Nogaro.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

Per la grande Pesca di Beneficenza

Diamo il VII e l'VIII elenco dei doni pervenuti al Comitato per la grande Pesca del 20 corrente a beneficio della Casa del Balilla:

Amministrazione Provinciale di Udine, una cesta in vimini con frutta fresca — Avv. Antonino Carruba, Cividale, 1 servizio caffè per 2 con cabaret; Alfredo Malatesta, Cividale, 1 astuccio con servizio dolci in argento — Adriano Tamburlini, Cividale, 8 pacchi bottiglie inchiostro per timbri — Fascio di Premariacco, 2 portavasi in ottone — Clocchiatti Maria, Cividale, 2 bottiglie Refosco — Stefano Franz, Udine, 1 lampadario in metallo e vetro lavorato — Fratelli Borgnolo, 1 paio sandalini per bambino — Ministro dell'Interno, 1 orologio da tavolo in argento — Trusgnach Giovanni, Cividale, 2 bottiglie vino bianco — Luigi Freschi, Cividale, una seminatrice a mano — Ezzelino Gregoratti, Cividale, 1 scatola biscotti fini, 10 pacchetti cioccolatta 10 scatole sardine — Famiglia Velliscig, Cividale, 1 servizio da caffè in porcellana — Marchesa Angiola Denti Pecile, Udine, 1 racchetta — Fratelli Fragiacomo, Cividale, 24 paia tacchi gomma — Eugenio Cecchini, Cividale, 12 scatole cromo, 6 pacchi farina tapioca — Dini Giuseppe, numero 20 scope — Luigia Tomat-Zuliani, Levatrice di Cividale, L. 15 — Giuseppina Bertuzzi, Cividale L. 5 — Banca d'Italia, direzione generale Roma, L. 150 — Esattoria Imposte Cividale, un servizio per frutta in porcellana decorata, — Irma e Bepi Guion, Cividale, 1 astuccio con servizio pesce in argento — Guido Zanuttini, 2 bottiglie vino bianco — Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, 1 astuccio con servizio in argento per dolci — S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, un ricco crocefisso in madreperla e argento — Valentino Nadali, Cividale, 1 servizio per frutta in porcellana decorata — Amalia Bonanni, Cividale, 1 taglio vestito e un paio calzettini — Albini nob. Angelo, n. 20 pacchetti biscotti — Dott. Silvio Munich e famiglia, 1 vaso portafiori in cristallo — P. N. F. Cividale, 1 salottino in vimini — Mons. prof. cav. Liva Valentino, Decano Cividale, 1 orologio da tasca in argento — Rieppi Lucio, Cividale, 5 bottiglie vino nero — Zuodar Giuseppe, Cividale, 4 bottiglie vino nero — Preside cav. Giovanni Lorenzoni e signora, Cividale, 1 servizio per frutta in cristallo e 1 cuscino ricamato a mano — Fascio Femminile di Cividale, 1 astuccio con posata per arrosto in argento — Luigi Alberghetti e C. Udine, 1 servizio bicchieri in cristallo — Comitato della Pesca, Cividale, una bicicletta da donna, una bicicletta da uomo, 6 astucci con servizio bicchierini, 10 servizi per frutta in cristallo, 4 servizi per frutta in terraglia o porcellana, 5 servizi per caffè con relativo cabarè, 7 servizi bicchierini con relativo cabarè. — Cap. Buratti, Cividale, L. 5 — Mons. Ettore Fanna, 10 — Maestro Giovanni Cossio, 15.

Da REMANZACCO

Istruzione premilitare

Si avvertono gli interessati che presso il municipio sono aperte le iscrizioni ai corsi di istruzione premilitare. Tutti i giovani della classe 1912-1911 e quelli aventi titolo alla riduzione di ferma sono invitati domenica prossima 21 c. m. alle ore 10 nella sala del Municipio.

L'istruzione premilitare è obbligatoria per tutti coloro i quali hanno titolo alla riduzione di ferma; agli altri, oltre ai vantaggi concessi dalle disposizioni in vigore, pel periodo di permanenza alle armi, dà il diritto di essere congedati tre mesi prima della data del congedo normale della classe E' necessario che gli interessati si iscrivano ai corsi premilitari ed assiduamente frequentino le lezioni, che avranno inizio la prima domenica di ottobre.

Recita filodrammatica

Domenica 21 settembre alle ore 19.30 nel cortile della Trattoria del signor Antonio Pasqualini in Orzano, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro di Remanzacco rappresenterà la Commedia friulana «Titute Lalele» in tre atti di Costantino Smaniotto.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Cospicua elargizione

Per onorare la memoria del defunto signor Angelo Sirch deceduto nella città di Casarsa, gli eredi hanno versato a favore della locale costruenda Casa di Ricovero la somma di lire mille.

La presidenza vivamente ringrazia.

Da ATTIMIS

I festeggiamenti di domenica

Favorita dal tempo che, incerto al mattino, è andato via via migliorando, domenica scorsa, si svolse magnificamente la sagra di «Curviere».

Il piazzale municipale, il monumento ai Caduti ed il ponte sul Malina erano pavesati di bandierine multicolori, disposte a raggiera, intorno al palo centrale.

La Pesca di beneficenza è stata bellissima.

Prestavano servizio alla distribuzione dei doni le contessine di Attimis, le contessine di Strassoldo, la signora ed il dott. Sidoti, la signorina Sidoti ed il capitano Androili sig. Lauro, ai quali pur si deve tutto il lungo, faticoso, ma preciso lavoro di preparazione, coordinazione e disposizione dei doni e della sala.

Verso le ore 15 hanno avuto inizio i giuochi popolari: su un cavallo bardato giunge il direttore dei giuochi, una macchietta locale, che — tra il baccano della folla ed il frastuono degli autoveicoli — espone il programma che intende di far svolgere. Nessuno ode quanto egli dica; ma tuti ridono e si divertono. La folla si sposta, per lasciare strada ai concorrenti delle corse delle rane e di quelle nei sacchi. Indi invade il ponte e le sponde del Malina per assistere alla rottura delle pentole. Tutti si divertono e tutti acquistono biglietti. Alle 16.30 il coro tarcentino fa udire le melodiose ed attraenti villotte friulane, tra gli applausi della folla.

Verso le ore 17.30 cessano i cori, la banda gira pel paese e gli amanti di Tersicore trovano modo di divertirsi su vasta piattaforma collocata di fronte alla trattoria Degano, dove suona l'orchestra del sindacato cividalese.

Più tardi il ponte ed il piazzale si illuminano sfarzosamente.

Giornata magnifica, vera festa friulana cosparsa di giocondità, di serenità e di abnegazione benefica e patriottica.

L'incasso della pesca è stato di oltre L. 10.000. Un plauso si meritano tutti i componenti del Comitato, egregiamente presieduto dalla contessa Irene di Attimis e le signorine incaricate della vendita dei biglietti, tra le quali notiamo: le signorine Boffolo Armida, Zocco Fanny, Croatto Iole, Berrini Rina, Del Fabbro Tarcilla, Croatto Gemma, Cencig Aurelia, Agostini Zilde.

Da AQUILEIA

Una visita di S. E. Federzoni

Ospite graditissimo in uno dei giorni della scorsa settimana, proveniente da Grado, ebbimo S. E. Federzoni, Presidente del Senato il quale con la guida del prof. Brusin si interessò dei monumenti della città e visitò gli scavi archeologici.

Un ciclista viennese disgraziato

Domenica 14 andante verso le ore 15.30, nei pressi di S. Zili sulla strada che da Aquileia conduce a Villa Vicentina, il sig. Elia Giovanni, rappresentante di commercio investiva con la propria automobile il ciclista Wölser Antonio fu Ant., nativo di Vienna e residente a Villa Vcentina, producendogli delle ferite abbastanza gravi alla testa ed in altre parti del corpo. Prontamente curato dai medici condotti dott. cav. Venuti e dott. Tomasin, potè essere condotto a casa e all'indomani all'Ospedale Civile di Monfalcone. Le ferite, secondo la dichiarazione medica, non presentano pericolo di vita. La macchina investitrice sbattè in un albero e subì pure dei danni. La colpa dell'investimento è dovuta al ciclista che attraversò la strada all'auto quando non mancavano che pochi metri per essere oltrepassato.

Da CORDENONS

Beneficenza

In morte del compianto signor Angelo Sirch, appaltatore del dazio di questo Comune, il nipote ing. dott. Giuseppe ha versato la somma di L. 1500 a beneficio della erigenda Casa di Ricovero.

Al generoso oblatore vanno i ringraziamenti e la riconoscenza dell'Istituto beneficiato.

Da PASIAN di PRATO

La sagra di Passons

Nella ricorrenza della sagra annuale, domenica scorsa tutto il paese, era pittorescamente addobbato con festoni e rame verdi.

Alle ore 15 seguì la processione riuscita imponente. Prestava servizio l'ottima Banda di Colloredo di Prato, offertasi gentilmente, diretta dall'egregio maestro Vadori.

Alle 17 ebbe inizio il concerto corale svolto dal rinomato coro del Dopolavoro locale.

Al cospetto di una folla numerosa fra cui molti convenuti da Udine i bravi coristi educati con tanto amore e passione dal valoroso maestro D. A. Cremaschi, svolsero uno scelto programma di canti e villotte friulane, dando ancora una volta prova della loro bravura, dell'ottimo affiatamento raggiunto e della bontà del metodo d'insegnamento loro impartito.

Parecchie le richieste di bis; prolungati gli applausi all'indirizzo dei cantori e particolarmente del loro maestro.

Negli intervalli, la banda di Colloredo di Prato, svolse un concerto musicale, riscuotendo la più schietta ammirazione.

Saggio all'asilo infantile

Un successo migliore non poteva coronare la viva attesa per il saggio annuale dei bambini dell'Asilo Infantile e compensare così le pazienti ed amorevoli cure spese dagli ottimi educatori e specialmente della insegnante signorina Elvira Colman.

Tutto il programma è stato svolto con grazia adorabile dai piccoli attori che si sono meritati applausi e carezze.

Da Osoppo

Giovane esistenza stroncata

All'Ospedale civile di Udine, dove era stato ricoverato da poco tempo, è spirato fra lo strazio dei famigliari, il giovane Adamo De Simon di Valentino, figlio primogenito, benvoluto e stimato da tutti coloro che lo conoscevano. Il povero giovane aveva frequentata la scuola industriale, apprendendovi l'edilizia, nella quale professione già cominciava ad esordire con molte buone promesse. Qualche suo disegno o progetto di edifici era stato anche recentemente ammirato. Per la sua bontà quindi e per le speranze che avevano riposto in lui i genitori, il compianto è profondo e generale in paese. Il Direttorio della locale Sezione del Fascio ha fatto affiggere un manifesto di estremo saluto.

Alla famiglia De Simon, colpita or sono poche settimane da un altro lutto per la scomparsa della mamma Lucia De Simon-Rossi, esprimiamo tutto il nostro accoramento per quest'altra più grave e inaspettata sciagura.

La morte di Tita Cozzi

Giunge notizia da Genova che colà è morto il 12 corrente l'ex segretario comunale signor Tita Cozzi, che tale ufficio tenne prima a Povoletto, - poi in Osoppo per circa 16 anni, fino cioè al 1919. Tita Cozzi che aveva superato l'ottantina, era molto conosciuto in Friuli, dal quale, è morto, certo con dolore, purtroppo lontano in casa dell'unico figlio rimastogli, il dr. Canzio, segr. del consiglio dell'Economia Provinciale di Genova. Tita Cozzi che fu un esperto segretario, era uomo colto, appassionato studioso di storia, specie di quella del suo Friuli. Ha scritto anche qualche saggio di storia osoppana. Di lui a Osoppo si ricorderanno i versi lepidi e liberi che scrisse e fece publicare a scopo di beneficenza per il 7 luglio dell'anno 1907, in occasione della grande festa di Santa Colomba, organizzata da un solerte comitato cittadino, di cui era l'anima Meni Di Toma. Il buon Sior Tita era rimasto col Sindaco cav. Giacomo Di Toma, in Osoppo, durante lo infausto e tristissimo anno della invasione. In quell'anno di sventura il Cozzi soffrì molto. Basti dire che i gendarmi comparvero un brutto giorno ad Osoppo recandosi in Municipio per trarre in arresto Sior Tita. Motivo dell'arresto era il seguente: nel suo paese nativo, a Povoletto, era stato catturato un colombo viaggiatore, il quale recava a Sior Tita un saluto dalla moglie — direttrice didattica — che erasi riparata al di là del Piave. Era sorto sospetto nel nemico che si trattasse di una corrispondenza segreta a scopo militare, mentre il Cozzi nulla sapeva. Durante la invasione aveva tenuto il diario di tutto ciò che era accaduto di più interessante. Alla memoria di sior Tita un mesto saluto. Al figlio dott. Canzio e ai congiunti sincere condoglianze.

Ospite gradita

E' stata ospite di una famiglia di Osoppo la N. D. Maria Mazzantini-Rosso, mamma della gentile sig.ra dell'eroico grande mutilato di guerra on. Carlo Del Croix. La nobile signora è rimasta soddisfatta del nostro paese, e ha promesso di ritornare l'anno venturo.

Da CODROIPO

I Corsi premilitari

Il 5 ottobre, prima domenica, si inizieranno i corsi premilitari, riservati ai giovani nati negli anni 1910, 911, 912, e 913.

Al Corso potranno partecipare i giovani residenti a Codroipo, Camino, S. Vidotto e Passariano.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Municipale a tutto il 25 settembre corrente.

I giovani delle classi suddette che saranno dichiarati idonei, al termine del secondo Corso saranno muniti di apposito brevetto, il quale darà loro diritto: A) se appartenenti all'ex 3. categoria: dispensa dal servizio militare; b) se aventi obblighi militari: riduzione di ferma a tre mesi se si trovano nelle condizioni di cui il R. D. 3 gennaio 1923; Congedo anticipato di tre mesi per quei giovani aventi obbligo normale di leva; promozione a caporale con preferenza sugli altri non premilitari, e dopo tre mesi di servizio militare; ammissione alla scuola di allievi ufficiali di complemento od allievi sottufficiali per quelli muniti dei relativi titoli di studio.

L'ammissione al secondo anno è consentita esclusivamente a coloro che frequentarono, con esito favorevole il primo corso. Nessun altro titolo varrà a fare ottenere l'iscrizione al secondo anno, eccezione fatta per gli appartenenti da 4 anni all'avanguardia giovanile fascista.

Scuola di avviamento al lavoro

La direzione didattica comunica che le iscrizioni alla locale Scuola d'avviamento al lavoro, iniziate il giorno 16 corr., proseguiranno nei giorni successivi 18, 19, 22 e 23 dalle ore 9 alle 12, presso le scuole di Via Dante.

Gli esami della seconda sessione seguiranno nei giorni 22 e 23 corrente.

Le iscrizioni alla detta scuola sono gratuite e sono obbligatorie per i fanciulli residenti in Codroipo, i quali, pur avendo ottenuto il certificato della quinta elementare, non abbiano ancora compiuto il 14.o anno di età.

Alla scuola possono essere ammessi, senza pagamento di speciali tasse, anche i fanciulli dei comuni limitrofi, purchè in possesso dei voluti requisiti.

Possono essere ammessi al corso anche i fanciulli sprovvisti del certificato della quinta classe elementare, purchè superino una prova d'idoneità nella data che sarà in seguito fissata.

Da PORDENONE

L'improvvisa morte del cav. Marino

Ieri mattina è morto improvvisamente il cav. Vincenzo Marino, vecchio fascista già capo ufficio al Cotonificio Veneziano di Rorai, ora trasferito alla sede di Venezia. La morte è avvenuta in seguito ad un assalto apoplettico.

Trasferimento

Dietro sua richiesta in questi giorni è stato trasferito alla stazione di Rovereto l'egregio signor Ugo Fabbri capo stazione aggiunto della nostra città. Al partente giunga il nostro saluto augurale.

Una nomina

Recentemente è stato nominato fiduciario della zona pordenonese del Sindacato Bancari il signor Ernesto Gozzi, cassiere della Banca di Pordenone. Rallegramenti.

Da PALMANOVA

Nelle scuole

Con lunedì sono iniziati gli esami di riparazione e le iscrizioni alla scuola primaria. la direzione didattica avverte che le lezioni saranno iniziate il 24 corrente.

La direzione della scuola secondaria di avviamento al lavoro comunica agli interessati che in seguito alle disposizioni del Ministro dell' Educazione Nazionale, gli esami di idoneità e di ammissione avranno inizio il 1. ottobre p. v. anzichè il 15 settembre come precedentemente comunicato.

Con avviso successivo sarà comunicato l'orario degli esami.

Da TRAVESIO

Funebri Fratta

Si sono svolti domenica i funerali del compianto Pietro Fratta, fascista e impiegato comunale che per ben 36 anni diede ogni sua migliore energia per il bene del Comune. Molti gli intervenuti dai paesi limitrofi; abbiamo notato: il Pretore di Spilimbergo e il Cancelliere, il rag. Carminati, il Podestà di Castelnuovo, il Segretario Politico di Pinzano signor Cominotto, il Comandante la Stazione RR. CC. di Meduno sig. Onodei, il sig Macor per l'esattoria di Meduno, il signor Antgoni Aug per l'esattoria, Ballico ed altri ancora.

Per Travesio: il Podestà signor Margherita Franco, il Segretario Politico sig. Rino Molinari, il Segretario comunale Zoti, la direttrice didattica signora Maria Gonano, il presidente della Società Operaia sig. Gasperini Gio Batta. Fra le associazioni abbiamo notato quella dei combattenti, la Società Operaia. La Sezione del P. N. F. di Travesio era al completo.

Il mesto corteo, era aperto dai bimbi dell'asilo, dalle Piccole Italiane e dai Balilla. Seguivano le numerose corone, il clero, il gagliardetto con la scorta d'onore e il feretro portato da fascisti. Dietro il feretro parenti e autorità e un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Dopo le esequie il parroco don Luigi Carlon ha ringraziato per la famiglia mentre il Podestà ha esaltato con brevi parole le doti incomparabili del caro Estinto che lascia nel paese largo compianto.

Tra la commozione di tutti ha avuto luogo quindi il rito fascista che ha unito lo spirito dello scomparso con quello dei camerati che conserveranno per lui perenne memoria e lo terranno come esempio vivo di onestà, disciplina e rettitudine.

Parecchi, in questa triste occasione, invece di fiori, han voluto devolvere offerte a favore della locale Congregazione di Carità e all'O. N. Balilla. A costoro un particolare ringraziamento delle Presidenze.

Da TARCENTO

Apertura della Scuola d'avviamento

La Direzione didattica comunica che con il primo ottobre si aprono le iscrizioni alla scuola secondaria di avviamento al lavoro. Con tale data avranno pure inizio gli esami di riparazione e si svolgeranno secondo il diario esposto presso le scuole.

Alla frequenza di detta scuola sono obbligati tutti i giovani e le giovani che hanno conseguito il certificato di promozione dalla quinta elementare e non hanno oltrepassato il quattordicesimo anno di età.

Per l'iscrizione è necessario presentare domanda in carta semplice alla R. Direzione Didattica di Tarcento corredata dai certificati di nascita e di vaccinazione, pure in carta semplice.

Le lezioni avranno inizio con il giorno 16 ottobre p. v.

Crisantemi

Lunedì scorso ebbero luogo a Udine i funebri al mutilato Matteucci Antonio, morto all'Ospedale Civile il giorno 13.

La bara, avvolta nel tricolore fu accompagnata all'ultima dimora dai parenti amici e da una rappresentanza di mutilati di questa sezione con vessillo.

Al caro camerata il buon ricordo di tutti quelli che lo conobbero, alla famiglia le più vive condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Opera Nazionale Balilla

Il dott. de Puppi lascia la carica di presidente provinciale

dopo tre anni di appassionata attività

Il fervido saluto di S. E. Ricci - La nomina a presidente del prof. Tarozzi

La Segreteria del Comitato provinciale dell'O. N. B., ci comunica:

Il Conte Raimondo de Puppi — che da tre anni reggeva la presidenza del Comitato provinciale dell'O. N. B., per ragioni inerenti al suo ufficio di Segretario Federale del P. N. F. — aveva da tempo rassegnato nelle mani di S. E. Ricci, Presidente dell'O. N. B., le dimissioni dal predetto incarico.

S. E. Ricci, le ha in questi giorni accettate e su proposta del co. de Puppi ha nominato a presidente del nostro Comitato provinciale il prof. dott. Angelo Tarozzi, attuale Vice presidente.

S. E. Ricci al co. de Puppi

Nel momento in cui il dott. Raimondo de Puppi, lascia la carica di Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., S. E. Ricci, così ha voluto testimoniare la attività fervorosa svolta dal dott. de Puppi, in tre anni di reggenza proficua e costante:

Co. RAIMONDO de PUPPI
Comitato Provinciale O. N. B.
UDINE

Caro de Puppi,

Al momento che Ella lascia la carica di Presidente del Comitato Provinciale Balilla di Udine per affidarla al camerata Tarozzi, sento di esprimerLe a nome dell'Istituzione i più vivi ringraziamenti per tutto quanto è stato fatto in oltre tre anni di appassionata attività in favore della gioventù fascista di cotesta provincia.

Si tratta di un'opera proficua ed altamente meritoria, che ha dato risultati veramente soddisfacenti in ogni campo, consentendo a coteste organizzazioni giovanili di raggiungere una efficienza considerevole.

Certamente i risultati a tutt'oggi ottenuti, lasciando aperta la via a nuove maggiori possibilità di realizzazioni, richiedono la Sua agile e costante cura, che sono certo Ella potrà svolgere con ogni maggior efficacia per la Sua qualità di Segretario Federale, onde La considero spiritualmente sempre vicino a noi, nella nostra grande famiglia.

Con stima e saluti fascisti.

RICCI.

Tre anni di attività

Tre anni sono trascorsi da quando, costituitosi ad Udine il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ne assunse la presidenza il co. Raimondo de Puppi.

Ricordarne l'attività esplicata, la passione da lui posta nella organizzazione giovanile e gli sforzi compiuti, non è cosa agevole. Solo i fatti più che le parole possono costituire il miglior commento.

In tre anni di attività, l'Istituzione Provinciale ha raggiunto, sormontando difficoltà di ogni genere, un'efficienza tale, da costituire per il conte de Puppi un perenne titolo di benemerenza.

Nell'autunno del 1927 quando per disposizioni di legge e per volontà del Partito si istituì il Comitato Provinciale dell'Opera, nulla o quasi nulla esisteva; esistevano organizzazioni giovanili fasciste, sorte spontaneamente cogli entusiasmi della rivoluzione, con fede fascista, con impeti nobilissimi ma senza alcun indirizzo e senza precise finalità.

Occorreva raccogliere le sparse organizzazioni giovanili, vivificarle in un metodo educativo unico, creare insomma dalle fondamenta l'edificio in tutta la Provincia.

La provvida legge del 3 aprile 1926 istituiva l'Opera Balilla col compito di inquadrare in un complesso disciplinato ed armonico tutta la gioventù italiana.

E si iniziò così, con attività febbrile e silenziosa, il vario diuturno lavoro di organizzazione dell'Opera.

La povertà assoluta di mezzi e difficoltà di ogni genere si frapponevano al raggiungimento degli scopi prefissi. Nulla esisteva, se non la fede, la volontà del co. de Puppi, e dei diretti collaboratori.

Non si può tratteggiare, sia pure per sommi capi, il lavoro compiuto e i risultati raggiunti.

In ogni comune della Provincia furono costituite, indirizzate ed affiatate le dirigenze periferiche; gran parte dei giovani, fu inquadrata nelle formazioni Balilla ed avanguardiste; molti piccoli e grossi centri ebbero per la prima volta il Doposcuola e il Ricreatorio Fascista, sui monti si videro campeggi estivi e corsi sciatori invernali, militarmente organizzati, fascisticamente condotti; il difficile compito dell'assistenza infortunistica fu laboriosamente risolta; ogni forma di assistenza fu prospettata e subitamente iniziata.

L'educazione fisica in ogni ordine di scuola nel Capoluogo e nei comuni della Provincia, fu riordinata con concetti moderni e con spirito fascista; furono costruite case del Balilla e palestre, si aprirono campi sportivi numerosissimi; si rianimò la gioventù in una vita fisicamente più attiva, metodicamente più disciplinata, inspirandola a nobile gare nel preordinato gioco dei primi muscoli, esercitando la mente e l'animo all'esercizio della volontà che sa vincere.

Furono istituiti concorsi per borse di studio, corsi elementari di agraria e colonie elioterapiche, e curata particolarmente l'assistenza, per il benessere materiale e morale della gioventù.

E tali attività, più che dalle parole sono attestate dai fatti: le cifre nella loro breve aridità sono le più loquaci a dimostrare in modo inequivocabile gli sviluppi del nostro organismo, l'attività del suo primo Presidente e ad esso infatti ricorriamo per definire in breve spazio, con stile fascista, l'opera compiuta dal co. de Puppi.

Al suo sorgere nel 1927 il Comitato Provinciale disponeva di un fondo di cassa esiguo, anzi addirittura irrisorio, 2000 o 3000 lire: oggi il bilancio annuale si aggira sulle 500.000 lire; il protocollo dal N. 700 raggiunto al 31 dicembre 1927 è passato al 4900 nel 1928 al 10500 nel 1929 all'11000 al Settembre del corrente anno; 174 dirigenze periferiche sono state regolarmente insediate in tutta la Provincia, talchè oggi è assicurata una efficace collaborazione; 18000 Balilla e 5000 avanguardisti sono stati inquadrati in 8 legioni; migliaia di giovani e piccole italiane sono dirette e guidate dall'Ufficio Provinciale da poco costituito; 130 Doposcuola-Ricreatori sono sorti nei vari centri; 3 campeggi alpini (Fusine Val Romana, Ravascletto, Piani di Luzza) hanno raccolto nelle estati 1928, 29 e 30 oltre un migliaio di giovani; due corsi sciatori (Tarvisio) hanno permesso ad un forte numero di avanguardisti di allenarsi sui campi di neve, cinque colonie elioterapiche hanno dato benessere a centinaia di giovinetti; molte nuove Case del Balilla e Palestre, costruite in Provincia, testimoniano l'attivo incremento portato all'educazione fisica; dieci corsi di agraria elementare segnano l'inizio promettente di una attività di segnalata importanza e cinquanta biblioteche e trenta cinematografi Balilla formarono strumento potente di educazione morale e di utile ricreazione dello spirito.

Furono numerosissime poi le conferenze di cultura fascista e le lezioni per le quali con parola facile e piana si educarono le nuove esistenze all'amore della Patria, al rispetto della disciplina, alla fede di una Patria Grande. Numerose furono ancora le escursioni istruttive dei reparti e sempre maggiore la partecipazione a gare ginniche sciatorie nazionali e regionali, a crociere navali e a corsi d'istruzione di varia specie.

Chiamato a reggere le sorti del fascismo friulano il co. de Puppi non tralasciò tuttavia di occuparsi dell'Opera, da lui guidata dal suo sorgere, ad un invidiato grado di perfezione; ma giorno per giorno continuò a dedicarvi la sua autorevole benevolenza, il suo pensiero animatore e la sua appassionata attenzione.

E giorno per giorno seguì lo sviluppo dell'Istituzione.

Assorbito però dalle alte responsabilità e dai gravosi compiti, derivanti dalla carica di Segretario Federale, il giovane gerarca deve oggi affidare al prof. Tarozzi la direzione dell'Opera, sicuro che l'Istituzione, da lui saldamente fondata, proseguirà con eguale direttiva e con pari fortuna un'ascesa piena di nuove promesse.

La gioventù friulana saluterà con animo grato il co. de Puppi, sicura che egli, dall'alta carica, guarderà ancora, con altrettanto e con maggior affetto le giovanissime camicie nere, le seguirà con occhio vigile in tutta la Provincia, vivrà nel Comitato Provinciale con autorevole spirito di animatore e di inspiratore e come S. E. Ricci ha detto nel fervido saluto: «sarà spiritualmente sempre vicino alla grande famiglia».

Al prof. Tarozzi, camicia nera dalla vigilia, già collaboratore fedele ed entusiasta, un fervido saluto e l'augurio che le giovani camicie nere friulane, sotto la sua guida, continuino verso il cammino, già segnato, che è quello dell'avvenire dell'Italia fascista.

(N. d. R.).

Il senatore Morpurgo

al Congresso Internazionale del Commercio

S. E. il senatore Morpurgo ha fatto ritorno dal Belgio, dopo avere presieduto, a Bruxelles, nel Congresso parlamentare del Commercio, la Sezione economica, cui partecipavano 38 nazioni.

La delegazione italiana, composta da sei senatori e sei deputati e presieduta dal senatore conte Di S. Martino Valperga, ebbe le più cordiali accoglienze del Governo e della Municipalità ed il più efficace ausilio dall'Ambasciatore, S. E. il marchese Durazzo.

Dopo esauriti i lavori del Congresso (alla cui sezione dell'emigrazione partecipò pure S. E. Morpurgo assieme all'on. Gorini, sostenendo il punto di vista dei paesi di emigrazione) la Delegazione italiana visitò le Esposizioni di Anversa e di Liegi accompagnata dai rispettivi consoli e dal Commissario Generale cav. di gr. croce Monzani, Ministro plenipotenziario a riposo, e constatò con orgoglio come l'Italia primeggi specialmente con le mostre organizzate dai Ministeri delle Comunicazioni, delle Colonie, con le industrie elettriche ed aeronautiche.

Oltre ad un ricevimento offerto da S. E. Durazzo a Bruxelles, un altro invito graditissimo ebbe la Delegazione italiana dal Console Generale on. Zimolo in Anversa.

Durante tutte le visite nel Belgio la delegazione parlamentare si compiacque di constatare la viva corrente di simpatia del popolo belga per l'Italia e di ammirazione per il ritmo impulso dal Governo fascista alla vita economica italiana.

Ai granatieri

Si porta a conoscenza dei granatieri che presso la sede della sezione di Udine (Albergo Manin, via Manin 9) può essere ritirata fin d'ora la carta dell'adunata di Roma, previo versamento dell'importo del suo prezzo fissato in lire 35.

La sede è aperta immancabilmente tutte le sere dalle ore 21 alle 23. Sabato 20 e domenica 21 corr. il Segretario si troverà in sede tutto il giorno dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 14 in poi.

Si ricorda che la tessera dell'associazione viene rilasciata gratuitamente a tutti i granatieri che la richiedono.

Iscrizioni al Giardino d'Infanzia "G. L. Pecile,,

Con oggi 18 corrente si aprono le iscrizioni in questo Istituto Infantile per bimbi dai tre ai sei anni di età. Dette iscrizioni si ricevono presso il «Giardino» stesso in via Manzoni, 5, dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno non festivo. Dovrà essere rinnovata la inscrizione anche per i bambini che frequentarono il Giardino l'anno scorso.

Adunate di alpini

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini comunica:

Si invitano tutti i soci effettivi della Sezione di Udine e quelli collettivi dei gruppi nord «Cantore» ovest «Alberto Picco», sud ed est a voler intervenire alla inaugurazione del gagliardetto e alla costituzione del gruppo alpino «Ferdinando Urli» di Fagagna, domenica 28 settembre p. v. L'adunata assurgerà a sagra degli scarponi del Friuli. Tenuta: cappello alpino e decorazioni. I soci che desiderassero prendere parte al rancio speciale sono invitati a versare la quota di partecipazione di L. 10 al segretario di questa sezione, quote che con elenco saranno trasmesse al capo gruppo di Fagagna.

***

Si rammenta a tutti gli alpini ed artiglieri da montagna iscritti e non iscritti al gruppo ovest «Alberto Picco», residenti entro i limiti segnati da via Martignacco, via A. L. Moro, Piazza V. E. Piazzale G. B. Cella, linea ferroviaria Udine-Venezia, di trovarsi questa sera alle ore 21 alla sede del gruppo presso la birreria Moretti, sala superiore, per comunicazioni relative alla costituzione del gruppo ed alla adunata che avrà luogo a Udine nel prossimo ottobre ed alla quale parteciperà S. E. l'on. Manaresi comandante gli alpini del X.

Offerte pro Missioni Cattoliche

Al Comitato pro Missioni cattoliche sono pervenute le seguenti offerte da Pordenone:

Fratelli Durat: N. 2 paia di calzottoni, N. 12 paia calze per uomo e per donna; N. 10 camicie maglie — Furlan Luigi: 20 metri di tessuti vari — Serafin Ettore: N. 4 barattoli di conserva di pomodoro — Angelo Tomadini: una cassetta biscotti — Antonio Del Favero: un paio scarpe e un berretto — Ditta Greatti, Boenco e C.: 3 tagli d'abito — Billiani Daniele: 2 camicie, 12 colli, 2 cravatte, 4 paia polsi, 2 paia bretelle, 2 tagli d'abito — cav. Francesco Asquini L. 10.

I doni si ricevono presso il co. G. B. Valentinis, via Mercerie 7.

Gita al Canin e Jof Fuart

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, avverte che questa sera, alle ore 22, si chiuderanno le iscrizioni per la gita al Monte Canin e al Jof Fuart.

La gita si effettuerà, come annunciato, in torpedone (e la spesa per il trasporto da Udine ai Piani è di circa L. 20) e, qualora non si possa raggiungere il numero dei partecipanti sufficente, con due autovetture, la spesa si aggirerà sulle L. 25.

La partenza si effettuerà alle ore 2 pom. del giorno 20 settembre da Porta Gemona (Caffè alle Alpi).

Contorcimenti

A leggere la loro prosa si è facilmente portati a ritenere i redattori de La Vita Cattolica interessanti soggetti, sui quali la medicina e la chirurgia potrebbero studiare con il maggior agio lo svolgersi di tutte le malattie biliari o fegatose.

Nell'ultimo numero del periodico in parola, i redattori, certo in un eccesso di attacco biliare, hanno schizzato fiele un po' contro tutti.

Infastiditi dal nudismo che sarebbe niente po' po' di meno di provata origine massonica, con un'organizzazione potente e diffusa in molte Nazioni — inferociti per le gare atletiche femminili (forse perchè la donna, dicono essi, perde la linea) — tirano in gioco Gabriele d'Annunzio il quale «non rinsavisce della sua mania profanatrice» per aver in un messaggio agli aviatori del primo giro aereo d'Italia, con molta proprietà, accennato alla distribuzione delle specie eucaristiche e finiscono coll'emettere un accorato lamento per la rilassatezza dei costumi nel Friuli.

Lo spunto lo ha offerto ai reverendi redattori, la recente pubblicazione sulle «Condizioni di vita dei contadini in Italia» edita a cura della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori.

Dall'interessante pubblicazione a noi è balzato subito l'assai migliorato treno di vita del contadino, che dopo la quotidiana fatica non è solo preoccupato di battersi la mano sul petto, ma di degustare volentieri un ottimo bicchiere di vino. Altrettanto dicasi delle nostre contadine che, nella freschezza della loro gioventù, non disdegnano di far qualche salto e di ostentare una modesta eleganza a base di tessuti di seta artificiale, forse molto meno costosi degli altri.

Tutto questo per la Vita Cattolica è rilassatezza di costumi che enormemente impressiona.

Per nulla turbati dal brontolio dei vecchi (e perchè non dei giovani?) ci felicitiamo con noi stessi per sapere che, se non al di sopra, almeno alla pari di altre, il Fascismo ha imposto una sua morale.

Ed è quella cui aderisce la stragrande maggioranza del Popolo Italiano che nell'anno ottavo dell'Era Fascista, col rispetto massimo dovuto alla Religione: non tollererà mai velleità confessionali o isterismi anticlericali. Nè gli uni, nè gli altri prevarranno perchè sugli uni e gli altri dominerà sempre la scure luccicante del Fascio Littorio.

«IL PICCHIO».

Rigenerazione fascista della stirpe

I concetti che le ali nostre suscitano all'estero

Con legittimo senso di compiacimento e di orgoglio rileviamo — da un comunicato dell'Agenzia «Stefani» — quanto lo scrittore rumeno Alessandro Kiritzescu ha pubblicato sul «Cuvantul» in in articolo intitolato: «Vivere pericolosamente», riferendosi alla manifestazione aerea internazionale svoltasi domenica a Bucarest, nella quale i piloti di Campoformido hanno colto i maggiori allori.

Dopo aver detto che la giovinezza dei piloti italiani stretti in gruppo in mezzo alla folla con gli sguardi atteggiati quasi a sfida, ha impressionato il pubblico, lo scrittore afferma:

«L'atteggiamento non sarebbe stato più statuario; i loro volti non avrebbero potuto essere maggiormente segnati dall'orma dell'ineluttabile fatalità se, anzichè partecipare ad una esibizione la partecipare ad una esibizione festiva, si fossero lanciati nell'etere ad un vero attacco. E difatti, dopo la splendida dimostrazione di assieme nella quale gli aviatori italiani sembrava formassero uno stesso organismo scisso in nove unità, ma con un solo cervello e che un medesimo freno guidasse la loro passione, essi si lanciarono all'attacco dell'infinito infrangendo le leggi della gravità e dell'equilibrio, scalando altitudini, faccia a faccia col destino e col pericolo.

Furono nove Icari, viventi oggi il miracolo della morte accettata e del sacrificio orgoglioso di se stessi. Vivere pericolosamente. Ecco l'audace divisa dell'Italia Fascista. Quando l'idra del pericolo da combattere esiste, quando ne indovini la presenza, allora la afferra istantaneamente alla gola per sottometterla senza pietà, senza grazia; che l'odio vada sino all'estremo quando l'essere fisico, spirituale, politico di un individuo o di una razza è minacciato, perchè la pietà è vigliaccheria, la rinuncia è agonia».

Lo scrittore continua affermando che quando il pericolo non esiste, bisogna crearlo per evitare la indifferenza, la fiacchezza e gettare le generazioni contro i preconcetti, contro gli scrupoli tendenti a rovinare. Indi continua:

«Da otto anni Mussolini si getta nel pericolo, ovunque lo trovi. La bestia dalle mille teste del comunismo, del fatalismo, della pigrizia, dello scoraggiamento, della frivolezza, è stata strangolata dopo essere stata provocata ed esasperata nel suo covo, finchè è corso il sangue santo e fruttifero, il sangue dell'eroe o del criminale necessario per il riconsolidamento millenario dei popoli e per le rinascite storiche».

Lo scrittore parla quindi delle passioni che Mussolini ha saputo destare oltre le frontiere sfidando i trionfatori, trascinando i popoli avviliti alla riscossa e dichiara che il cerchio di inimicizie che perciò circonda l'Italia è un cordone di rinvigorimento.

«Il pericolo, grande pedagogo dell'istinto nazionale — conclude lo scrittore — *ha sollevato le coscienze, eccitato le energie, trasfigurato l'azione quotidiana in una permanente epopea. Si ode un sordo rumore simile ad una immensa legione che marcia. Gli stranieri che hanno visitata la Penisola dicono con amarezza: In Italia non si canta più. Naturalmente! Sono cessate le barcarole e le serenate miagolanti, la mendicità o la chitarra, i languori da suicidio di un intero popolo sopra un'aria tenorile. La morfina della musica ha finito di assopire gli italiani ed il loro cuore non può più acquistarsi colla moneta gettata da una gondola.*

La Penisola è oggi un immenso campo in cui milioni di uomini si allenano silenziosamente sulla terra, sul mare, nel cielo, nelle scuole, negli stabili, nelle chiese, per il grande sacrificio della vita, per la rigenerazione della stirpe, per l'eternità latina, per la grande battaglia che avrà luogo domani o mai».

R. Scuola Industriale "G. da Udine,,

Corsi serali e domenicali

Fino al giorno 16 ottobre p. v. son aperte le inscrizioni ai corsi serali e domenicali della Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Per iscriversi ai corsi suddetti è necessario ritirare apposita scheda presso la Segreteria della Scuola dalle ore 19 alle 21 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi, e ripresentarla poi, debitamente completata alla Segreteria stessa, corredata dai prescritti documenti in carta libera.

Il corso serale, maschile, consta di cinque anni e per essere ammessi occorre presentare il certificato di promozione dalla quinta elementare.

Il corso domenicale, di lavori femminili, consta di due sezioni (taglio e cucito) ognuna di tre anni; per esservi ammesse occorre il certificato di promozione dalla quarta elementare.

Le lezioni avranno inizio il 16 ottobre per i corsi serali, ed il 19 ottobre per i corsi domenicali.

La partenza dell'ing. Minacapilli

Ieri sera l'ing. Console Filippo Minacapilli, che così larghe e vivissime manifestazioni di simpatia aveva destato fra i camerati, non solo per la sua valentia di ottimo funzionario, quale Ispettore di Riparto alle Ferrovie dello Stato, ma anche per le sue elette doti di fascista e di uomo dall'animo aperto e gentile, ha lasciato la nostra città.

Per esprimere il profondo rammarico di tale partenza, per iniziativa di apposito comitato, i camerati gli hanno offerto poco prima del distacco un vermouth al Ristorante della stazione.

Oltre ai numerosi amici, erano presenti l'avv. Margarita, l'avv. Peressutti, il Centurione Perini e il cap. man. Gottardo per la Milizia Ferroviaria, il ten. Capuana del Comando Militare di stazione, il capo stazione principale di Udine cav. Assirelli, l'ing. Rusconi, della Sezione Lavori, i varii funzionari dei servizi, il personale di tutte le categorie e una rappresentanza dei ferrovieri mutilati.

Il raduno si è svolto tra la più schietta cordialità e il più vibrante cameratismo.

Non discorsi, data la viva commozione dei presenti, ma un poderoso alalà all'indirizzo del partente, rinnovatosi più volte quando il treno delle 20.10 lasciò la nostra stazione.

All'ing. Minacapilli rinnoviamo i più affettuosi saluti e l'augurio di sempre più brillante carriera che non può non mancargli per le sue virtù e per il suo spirito di devozione al Regime.

Gli espositori friulani alla Fiera di Bari

Tra i numerosissimi espositori della Fiera del Levante di Bari, inauguratasi giorni addietro, figurano pure due ditte friulane: la ditta Gervasoni e Della Martina di Udine e quella della signora Isolina Biasoni, pure di Udine.

Hanno destato vivo interesse i mobili artistici in giunco, malacca e midollo della «Società Friulana Industria Vimini» (di Gervasoni e Della Martina).

Sono stati inoltre ammiratissimi i ricami e pizzi, lavorati con squisito senso artistico ed usciti perfetti dal laboratorio della signora Isolina Biasoni.

I due unici espositori della nostra Provincia stanno concludendo ottimi affari e tengono alta la fama del lavoro friulano.

Radiorario giornaliero

Giovedì 18 Settembre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.40: «Il Tabarro» e «Gianni Schicchi», opere di Puccini.

Roma-Napoli — Ore 21.5: Serata d'operetta italiana: «Addio giovinezza», di G. Petri.

Amburgo — Ore 20: «Il franco cacciatore», opera romantica di Weber.

Katowice — Ore 20.30: «Madame Butterfly», opera di Puccini.

Vienna — Ore 20.40: «...Ma dove si sta meglio è a casa propria» commedia musicata di Lange.

Bruxelles — Ore 20.15: «I mulini che cantano», operetta di van Cost (dallo studio).

Venerdì 19 settembre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.40: Concerto sinfonico (Tre parti).

Roma-Napoli — Ore 21.5: Concerto sinfonico.

Berlino — Ore 21.5: «L'ammiraglio», commedia musicale di O. Wessel.

Budapest — Ore 19.30: «Aida» opera di Verdi (dal Teatro dell'Opera reale ungherese).

Stoccarda — Ore 19.30: «Il Bäbu», opera di Marschner.

Vienna — Ore 20.30: «Dalibor» opera di Smetana.

Bruxelles — Ore 20.30: Concerto sinfonico dall'Esposizione di Liegi.

Varsavia — Ore 20.15: Concerto sinfonico (Due parti).

Beneficenza

Il signor Giuseppe D'Odorico per onorare la memoria della indimenticabile sua nipotina Fortunata Siciliani ha fatte le seguenti cospicue elargizioni:

Società Protettrice della Infanzia (per la Colonia Alpina e Marina) L. 500 — Colonia Elioterapica L. 500 — Preventorio antitubercolare di Carraria L. 500 — Asilo dell'Immacolata L. 500 — Cucina Economica L. 500.

Le Istituzioni beneficate ringraziano vivamente il generoso oblatore.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In morte di Giuseppe Mauro: Cartoleria Cremese L. 5 — Famiglia Pravisani Pannilunghi lire 10.

In morte di Leonardo Canciani: notaio Alfredo Cavalieri lire 10.

In morte di Marini Luigia: Famiglia Tomat Giovanni (Venzone) L. 30 — Tomat Alice in Zuccolo (Portis) L. 20.

Il signor Luigi Agnola e famiglia hanno offerto L. 10 alla Cucina popolare in memoria del compianto giovane signor Leonardo Canciani.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio della «R. V. Arciconfraternita di Misericordia ed altri due Enti di Beneficenza di S. Miniato (Pisa)»;

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'Art. 214 primo capoverso del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1925 numero 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di L. 500.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il

2 Ottobre 1930-VIII

alle ore 19 (7 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 11 settembre 1930 VIII.

Il Prefetto: F. MONTUORI

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Il Misterioso Jimmy

Oggi giovedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio con speciale commento musicale, importante première del terzo grande spettacolo della stagione; verrà presentato il capolavoro Metro Goldwyn Mayer di assoluta novità: «Il misterioso Jimmy», di cui ne sono principali interpreti artisti di classe come William Haines, Leila Hyams, Slim Karl Dane, Lionel Barrymore.

«Il misterioso Jimmy» è una romanzesca storia di un ladro gentiluomo, una sintesi di avventure, di amore, di passione, di umorismo; sono movimentate peripezie di un delinquente sfuggito alla polizia e catturato da cupido: mirabile visione di malavita redenta dal fascino potente di un grande amore.

Cinema Varietà Cecchini

"La tigre dell'escuriale,,

Caloroso successo ieri sera alla pemière del capolavoro «La tigre dell'Escuriale». La insuperabile interpretazione di: Pauline Starke, Edmund Lowe, Blanche Sweet, Sam de Grosse, Aileen Pringle e le masse imponenti di armieri, di popolo che vi agiscono, la bellezza delle scene gloriose nel pieno splendore del Medio Evo, il soggetto pieno di superba drammaticità in un intreccio complesso fra gli intrighi di una corte, lo sfarzo dei costumi ricchi negli ambienti lussuosi in cui si svolge l'azione, tutto l'insieme, formano di questo superfilm il colosso che mai si è visto sullo schermo.

Nel varietà Tenny Grey stella eccentrica elegantissima rifulge per la verve, la spigliatezza, la chiara dizione. Lo «charme» indiavolato che accompagna questa bella artista nella interpretazione di canzoni gustosissime e nuove, portano l'uditorio a consensi unanimi nell'assistere alla esibizione della quotata e giovanissima stella del varietà.

Oggi, dalle ore 17 in poi trionfali repliche.

Giovedì 18 settembre 1930 — Anno VIII

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo-Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Anno L. 65 Semestre L. 33 (estero doppi)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Ricordi di guerra

Le Cravatte Rosse sul S. Marco

Domenica prossima, 21 settembre, le Cravatte Rosse in congedo andranno in pellegrinaggio sulla altura di S. Marco, presso Gorizia.

Sovra l'ala della Vittoria ritornano i giorni sanguigni ed eroici del combattimento. Il primo e il secondo reggimento fanteria, da quando il Duca Vittorio Amedeo Savoia, nel settembre 1630 decretò l'inizio alla vita dei Fanti del Re, conservarono intatta la tradizione degli ardimenti, lo spiririto del sacrificio, del valore, della fedeltà. Nell'ottobre 1831 la Brigata Savoia si divise in due reggimenti, formati ognuno da due compagnie di granatieri, da un battaglione fucilieri e da due compagnie cacciatori. Il 1. gennaio 1832 comincia pertanto la storia individuale del 2° Reggimento Fanteria che assunse subito il superbo motto: «Nulli virtute ac fidelitate secundus», giammai smentito. Al gran serto d'alloro s'è aggiunto anche un ramo colto radiosamente sul colle marciano, meta dell'imminente rito: rito, poichè non altro può essere la visita che le cravatte rosse combattenti dedicano sul luogo ove dimostrarono di saper vincere o morire.

A Dosso del Palo

Crescono di nuovo odorose le rose rosse sulla collina di San Marco distesa con altre alture ad est di Gorizia e le pendici sono rinverdite nascondendo i morsi della guerra titanica.

Ma fu un giorno in cui i roseti del S. Marco lasciarono cadere tutti i petali come gocce di sangue e la verde tranquillità diventò una tempesta di carne e di fuoco.

Ricordiamo: cacciato da Gorizia, il nemico si fermò sul San Marco preparato a difesa e vi si piantò, risoluto alla più strenua difesa. Il 2.° fanteria fu mandato a combattere sul San Marco, mentre infuriava ancora la lotta per l'assestamento della linea. Il 16 maggio 1917 a sera pervenne al comando di reggimento l'ordine di operazione per l'attacco a Dosso del Palo. Il terreno è nuovo pei nostri ma non c'è tempo da fare ricognizioni: bisogna lanciarsi nell'ignoto. Alle 21.5 si inizia il movimento dei battaglioni che agiranno a ondate.

Nel cupo silenzio della notte pregna di pioggia, tormentata da schianti di granate e saettata dai fosforescenti bagliori dei razzi che sembrano confondersi coi lampi, i primi reparti tagliano la piana cauti e silenziosi, traversando la città a sud presso le ultime case, fino alla chiesa dei Cappuccini ed oltre, per un sentiero che sbocca alle case di quota 100 ove si forma l'ammassamento per le ondate d'assalto.

Piove dirottamente. I reparti si disperdono e si sgretolano tra i camminamenti intricati e sconosciuti, mentre ufficiali e portaordini si affannano a mantenere il collegamento. La testa di colonna del 2.o battaglione giunge al luogo prefisso verso le 2.45, ma la coda è ancora dispersa nella piana.

Il capitano Vincenzo Presti che tutt'ora è in servizio al 2. fanteria in Udine, il capitano Giuseppe Limer, pure ancora in servizio, salda tempra di carnico, il capitano Arena, si moltiplicano per coordinare i reparti dispersi. Alle 4.20 il 2.o battaglione ha faticosamente compiuto l'ammassamento, ma il 3.o battaglione non giunge ancora. Il colonnello Lucchesini ordina l'attacco. Il nemico è a non molte decine di metri e s'è accorto delle intenzioni dei nostri.

Si sferra il primo assalto. Le prime ondate sono accolte da fuoco violentissimo di mitragliatrici postate in caverne e di bombe a mano; pure salgono il bollente pendio e penetrano nelle trincee nemiche. Immediatamente si scatena l'urlio lacerante, la tempesta delle artiglierie di ogni calibro che martellano la collina e la piana fino a borgo S. Pietro.

Fanti eroici

Mentre nel cielo si diffonde il chiarore del mattino, il terreno è un inferno. Nelle trincee la lotta è divenuta feroce, tumultuaria, sbalorditiva. Il tenente Penna, con slancio, salta primo tra i suoi sull'orlo della trincea nemica e cade ucciso. Il capitano Cloza trascina la sua compagnia con travolgente entusiasmo e stoica fermezza. E' ferito una prima, una seconda, una terza... una quinta volta! è tutto grondante di sangue, ma rimane sulla breccia finchè gli reggono le forze.

Il tenente Limer, aiutante maggiore in seconda ferito, corre su e giù per dare ordini e disposizioni senza curarsi del sangue che perde. Il capitano Arena, e il tenente Presti si moltiplicano nel riorganizzare i dispersi e coordinare i reparti.

Il tenente Rossi, comandante di una compagnia di mitragliatrici si assicura del perfetto funzionamento delle sue armi e corre all'assalto. Il sottotenente Bordet, ferito, sanguinante, rimane innanzi ai suoi. I soldati Coccolo Aristide, Morci Salvatore, Schembari Giovanni, feriti continuano a combattere. Il soldato Gargano Giacomo, caduto l'ufficiale di cui è attendente, raccoglie dei compagni e li stimola alla lotta. Il soldato Bellini Orazio si libera dai nemici che lo hanno accerchiato e li contrattacca.

Così il corpo a corpo inferocisce furiosamente; ogni ufficiale e ogni fante è un eroe; quando non possono funzionare i fucili, scrosciano le bombe a mano, poi infilano le baionette e percuote il calcio del fucile. Più volte le ondate retrostanti tentarono di avanzare con superbo valore infiammate dall'esempio dei propri ufficiali, ma sono inchiodate al terreno dalla tempesta dei proiettili. Vano fu pertanto il valore dei primi reparti penetrati nella trincee nemiche perchè i numerosi e freschi rincalzi avversari ebbero inevitabile ragione del valore dei superstiti.

Sulla sera il 1.o battaglione si sposta a Ca' a Fascie, il 3.o occupa la linea Dosso del Palo — Boscone e il 2.o la linea Casa Rossa — ferrovia.

Corpo a corpo

Il giorno seguente il nemico, rimasto impressionato dall'attacco del dì precedente, e per evitare un altro, passa all'offensiva e l'artiglieria imperversa tutto il giorno finchè alla sera il nemico sferra un vigoroso attacco con molte truppe nel tratto di linea Dosso del Palo-Boscone. La lotta è terribile, corpo a corpo, a colpi di baionette e di bombe. La notte alta è fiammeggiante di bagliori sinistri: c'è una orribile confusione e la medicazione dei feriti presenta gravi difficoltà, così allo scoperto, tra il fuoco micidiale. Il posto di medicazione è affollato di feriti che gemono, che muoiono: il tenente Corbetta fa miracoli, calmo, sereno.

All'alba il colonnello invia rinforzi e giungono il 2.o battaglione, la 9.a compagnia e il 1.o battaglione.

Si contrattacca. Lo slancio è sublime, irresistibile. Il nemico cede, è ributtato e lascia nelle nostre mani molti prigionieri e sul terreno molti cadaveri.

Nei giorni 17, 18 e 19 maggio 1917, il 2.o Fanteria ha meravigliosamente riaffermato le virtù tradizionali di valore e di sacrifici, conquistate nei secoli.

Anche una volta è impossibile ricordare i prodigi compiuti da ufficiali e soldati in mezzo alle più aspre difficoltà e in una lotta disperata per accanimento e intensità.

L'aspirante ufficiale Bussarelli Odoardo, il serg. Tosolini Silvio, il caporale Azzolini Giuseppe, i soldati Giacoletti Edgardo, Zabecchino Salvatore, Mogara Luigi, Valsecchi Giovanni, si slanciarono primi, nella prima ondata di assalto del giorno 17, nelle trincee nemiche e vi impegnarono un furibondo corpo a corpo.

Il soldato Amore Carmelo, un siciliano di fuoco, che a Tolmino e sul Carso era stata l'anima della 7.a compagnia e il campione del battaglione, compie azioni favolose di ardimento finchè non è frenato dalle ferite. Il porta feriti Mencheroni Enrico si vede correre senza posa dalla linea al posto di medicazione recando in collo ufficiali e compagni feriti tra l'infuriare delle granate. Lo zappatore Birindelli Enrico è alle prese con un sergente nemico e non potendo trascinarlo nelle linee nostre vivo ve lo conduce cadavere.

Il colonnello ferito

Il tenente Farina, rimasto unico ufficiale di una compagnia mitragliatrici, coopera di iniziativa a respingere una infiltrazione nemica. L'aspirante ufficiale Boccuzzi Arturo caduti tutti i colleghi assume il comando di compagnia e mantiene fortemente la posizione assegnata. Il serg. Beinat Gino ferito, conduce all'assalto il plotone. Il porta feriti Azzolina Giuseppe porta i compagni a contrattaccare nel punto più minacciato della linea. Il soldato Mauro Antonio contrattacca da solo una pattuglia d'assalto e cattura un prigioniero.

Così cento e cento altri ufficiali e soldati compiono atti mirabili di eroismo.

Dopo le furibonde giornate del S. Marco, c'è un po' di quiete, ma le artiglierie tambureggiano. Il 2° Fanteria rimane su questo fronte fino al 29 maggio. Il 25 maggio giunge il nuovo comandante di reggimento tenente cocolonnello cav. Alberto Aliberti Vassallo.

Due giorni prima un grosso proiettile era scoppiato in pieno su casa di quota 100 ove il comando del 2.o era andato a rilevare quello del 1° Reggimento. Non rimane in piedi che qualche muro. I superstiti si possono contare. Il capitano Arena è ferito; il tenente Presti, stordito, si trova tra due muri come attanagliato. Egli si divincola a stento: lì vicino c'è un altro ufficiale... E' il colonnello Lucchesini, sepolto dalle macerie, ferito, con una gamba spezzata. Il sergente maggiore Plazzogna (ora in congedo e recentemente promosso sottotenente) per miracolo è incolume con qualche porta ordini. Del resto, è un macello.

Riposo

Il 29 maggio giunge il cambio e il 2.o Fanteria va ad accamparsi nella zona di Ipplis, Orzano e Firmano e poi a S. Lorenzo di Nebula ove si rioganizza.

Il 7 luglio di nuovo sul San Marco per un turno che dura un mese, durante il quale il tenente colonnello Aliberti è sostituito dal tenente colonnello Spinucci: si svolgono varii combattimenti secondari finchè il 7 agosto la Brigata «Lambro» dà il cambio alla Brigata «Re» sul fronte di S. Marco.

Al cospetto del colle bagnato di tanto purissimo sangue, a Villa Coronini presso borgo S. Pietro, le eroiche Cravatte Rosse dormono il sonno della gloria.

I fanti della Brigata vanno a Pradis, a Dolegnano, a Rutars. Da qui le Cravatte Rosse sono destinate sull'asperrima Bainsizza. Il 2.o Fanteria è ora al comando del valoroso e paterno colonnello cav. Dino Diana che portò i suoi fanti contro il nemico per tutta la durata della guerra e fu poi con loro, alla testa del solido reggimento, a ricevere l'entusiastico omaggio della Città Eterna. Ge

Il pellegrinaggio di domenica

Il Consiglio direttivo dell'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo porta a conoscenza dei soci che domenica 21 corrente il luogo di riunione e di partenza per il pellegrinaggio sul S. Marco, è stabilito in Piazza Umberto I. Adunata alle ore 8.30. Partenza in automezzi alle ore 9 precise. Si deve intervenire con la cravatta rossa e le decorazioni.

Mortale investimento automobilistico
in viale Palmanova

Un gravissimo investimento automobilistico è avvenuto ieri nelle prime ore del pomeriggio, in fondo al Viale Palmanova e precisamente sulla curva. Verso le ore 14 in quel punto, correva in bicicletta il signor Pietro Candreva fu Giovanni, di anni 34, nativo da Cosenza e insegnante elementare a Pavia d'Udine, dirigendosi appunto verso questo paese. In senso contrario, proveniente da Trieste, veniva a forte andatura l'automobile 1710 T.S. di proprietà di Franco Capponi di Francesco, noto commerciante di Trieste, da lui stesso pilotata.

Il Candreva sembra marciasse alla sua sinistra; appena egli avvertì il sopraggiungere dell'auto, si portò a destra; ma troppo tardi per evitare l'investimento. L'automobile lo colpì in pieno, travolgendolo sotto le ruote; tosto la macchina si fermò e ne discese il Capponi il quale si affrettò a soccorrere il ferito che appariva in gravi condizioni per ampie ferite alla testa. Il poveretto fu adagiato nell'auto investitrice e trasportato al Civico Ospedale.

Quivi il sanitario di guardia dott. Grillo visitò il ferito riscontrandogli ferite multiple al capo ed alla regione sopracigliare, nonchè gravi sintomi di commozione cerebrale, per cui provvide a farlo accogliere d'urgenza nel Pio Luogo, sottoponendolo alle medicazioni necessarie.

Il caso apparve subito assai grave; purtroppo, malgrado le pronte ed intelligenti cure, il Candreva, verso le ore 23 cessava di vivere.

Sotto i cipressi

Seguirono ieri mattina i funebri di Bice Madrassi, fiore di grazia e di bontà, strappato anzi tempo alla vita cui si affacciava sorridente, ai genitori, ai fratelli che tanto l'amavano.

Le onoranze tributate alla salma, testimoniarono di quanto affetto fosse stata circondata in vita Bice Madrassi.

Per onorare la memoria della compianta giovane scomparsa, furono fatte a mezzo del nostro giornale, le seguenti offerte:

Famiglia Giuseppe Fumei L. 30 — Resimini, 10 — Ermacora Arturo, 10 — Fratelli Pinto, 5 — Martini, 5 — Giovanni Gatti, 2 — Montico, 5 — Della Torre, 2 — Angela Olivo, 5 — Famiglia Zilli, 5 — Tranquilla Cremese, L. 5 — Cremese Anna Panseri L. 5 — Cremese Maria L. 2 — Famiglia di Bello, 5 — Famiglia Mattioni, 10 — Gioacchini, 5 — Ferdinando Zilli, 3 — Sanita e famiglia, 2 — Anicetti, 5 — Gentilini, 2 — Famiglia Masutti, 2 — Famiglia Magro, 5 — Famiglia Pecoraro, 2 — Famiglia Amorosi, 5 — Famiglia Zanon Riccardo, 5 — Famiglia Bettiolo Marco, 5 — Famiglia Michelini-Bonfiglio, 10 — Famiglia Pietro Cirio, 5 — Famiglia Fumei Primo, 5 — Famiglia Bianchini Isolina, 5 — Uliani Riccarda, 5 — maresciallo sig. Perotta, 10 — Trattoria La Vittoria, 5.

Totale lire 192 che furono così ripartite: Rifugio Bambin Gesù (via Ronchi) L. 92 — Opera Nazionale Balilla L. 50 — Congregazione di Carità L. 50.

Un furto in via Polveriera

La notte scorsa, i soliti lavoratori delle tenebre, scavalcato il cancello di strada, penetrarono nel cortile del falegname Giovanni Sambuco fu Gabriele, di anni 55, abitante in via della Polveriera, 11.

Mediante taglio della rete metallica, si introdussero nel pollaio da dove asportarono ben 17 galline; quindi, non contenti, da una tinozza posta lì vicino, levarono quanto c'era dentro: lenzuola, camicie, mutande ed altri indumenti di biancheria, messi lì dentro per il bucato.

Del furto si accorse il Sambuco al mattino dopo; ed altra soluzione per il momento non gli restò che quella di denunciare il furto ai Carabinieri di via Gemona.

Manifestazioni artigiane e liutai

Il Segretario provinciale delle Comunità Artigiane cav. Libero Grassi, raccoglie con passione da tempo dati e notizie sulle origini e sugli svolgimenti dell'artigianato, specialmente friulano, per coordinarli in una pubblicazione che riuscirà certo pregevole. E' appunto da questa raccolta inedita che attingemmo le notizie pubblicate venerdì scorso, riguardanti i liutai udinesi.

Investito da un ciclista

Il dodicenne Alfredo Candriello di Alessandro, dimorante in via Anton Lazzaro Moro, transitando per Piazza San Giacomo, fu accidentalmente investito da un malcauto ciclista.

Il ragazzo fu accompagnato all'Ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra. Fu giudicato guaribile in un mese.

Grave incendio a Cavalicco

Ieri mattina per cause ignote, a Cavalicco si sviluppò un incendio nel fabbricato adibito a stalla con sovrastante fienile, di proprietà del possidente Enrico Conte di Luigi.

Il pronto intervento di numerosi popolani giovò per porre in salvo le bestie custodite nella stalla; i pompieri di Udine, giunti sollecitamente sul posto, in seguito a chiamata telefonica da parte del Segretario politico sig. Antonio Tubetti, si adoperarono energicamente nell'opera di spegnimento.

Poco o nulla fu possibile risparmiare dalla furia distruggitrice delle fiamme: oltre al fabbricato andarono distrutti parecchi quintali di foraggio ed attrezzi rustici: complessivamente un danno, coperto di assicurazione, di circa 35 mila lire.

Dopo il tentato furto in via Poscolle

Demmo ieri notizia del tentato furto avvenuto nel negozio di articoli elettrici di Emilio Meneghini in via Poscolle e del conseguente arresto del ladro.

Le indagini esperite in proposito dalla R. Questura hanno portato all'arresto dell'elettricista Giovanni Petrozzi fu Carlo, di anni 36, abitante in via Grazzano, perchè in casa sua fu rinvenuto materiale elettrico vario e per un valore complessivo di oltre 3000 lire, del quale non seppe giustificare la legittima provenienza.

Il Petrozzi fu denunciato infatti all'autorità giudiziaria per ricettazione.

Fu l'ultimo bicchiere...

I carabinieri di servizio in Piazza Vittorio Emanuele, hanno ieri nel pomeriggio tratto in arresto certo Ernesto Tommassini fu Cesare di anni 43 abitante in Via Volturno, perchè sorpreso in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante.

Ai militi della benemerita, il Tommassini dichiarò che a «rovinarlo a quel modo» fu proprio l'ultimo bicchiere di vino!

Quella solita!...

Il giovine Alfredo Belgrado di Guglielmo, di anni 20, ebbe ieri nel pomeriggio, la malaugurata idea di lasciare momentaneamente incustodita la prorpia bicicletta, fuori di un negozio in Piazzale Osoppo. Ritornato per prenderla, la bicicletta era volata per ignoti lidi.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Risotto di fagioli - Muscoletti di vitello in umido - Contorno.
Sera: Pasta e verdura - Maiale al forno - Contorno.

Stato Civile di Udine

(Dal 14 al 17 settembre)

Denuncie di nascita

Maschi 5, femmine 10 — Totale N. 15.

Pubblicazioni di matrimonio

Puppi Lorenzo industriale con Vittoria Armellina casalinga.

Matrimoni

Sabbatini Vittorio oste con Canzutti Giuditta Teresa casalinga — Zucco Antonio agricoltore con Corincigh Elisabetta casalinga — Burlon Alcide sarto con Barborini Ines casalinga — Michelutti Eliseo facchino con Tonizzo Angelina casalinga.

Denuncie di morte

Del Gobbo Giuseppe fu G. Batta di anni 78 agricoltore — Petrozzi Luigi ved. Marini fu Domenico di anni 63 casalinga — Canciani Leonardo Marcelliano figlio di Luigi, studente di anni 16 — Matteucci Antonio di Salvatore d'anni 35 cestaio — Boizicco Elvia di Angelo di mesi 5 — Comuzzo Rizieri fu Giuseppe di anni 26 falegname — Lazzari Giuseppe fu Francesco di anni 58 macchinista — Bearzotti Antonio fu Giuseppe di anni 74 agricoltore — Tosolini Luigi di Giuseppe di anni 51 muratore — Mauro Gioconda di Longino di anni 22 casalinga — Taverna Giovanna fu Gio Batta di anni 76 agricoltore — De Simon Adamo di Valentino di anni 19 studente — Nardelli Severino di Leonardo di anni 23 guardia di finanza — Pellegrini Maria fu Giuseppe ved. Di Giorgio di anni 62 casalinga.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Da GORIZIA

Assemblea del Fascio Femminile

Stasera, alle ore 18, con l'intervento del Segretario Federale Console Avenanti, avrà luogo, come annunciato, presso la Federazione provinciale fascista la assemblea annuale del Fascio femminile di Gorizia, alla quale sono tenute d'intervenire tutte le signore iscritte al Fascio di Gorizia.

Un incendio a S. Daniele

Ieri sera è scoppiato a S. Daniele del Carso un gravissimo incendio che distrusse gran parte della casa colonica di certo Filippo Marussic. Il fuoco si sviluppò mentre i familiari del Marussic erano a letto e si propagò rapidamente. Sul posto accorsero i carabinieri e varii animosi terrazzani che si misero coraggiosamente al lavoro per sedare le fiamme.

Più tardi, con l'intervento di reparti di truppa, fu possibile di spegnere il fuoco che causò al proprietario dello stabile un danno che si aggira intorno alle lire 15 mila.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Mercoledì 17 Settembre

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.17	750.58	750.63
Pressione al mare	763.63	761.47	761.11
Temperatura	15.5	19.6	16.4
Umidità (0-000)	82	64	75
Vento Direzione Forza	SE deb.	NE deb.	S deb.
Nebulosità (0-10)	0	5	0
Stato del cielo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 19,6
Acqua caduta: mm. 0,0
Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17.

Situazione barica: Il centro ciclonico settentrionale si è spostato verso est portandosi sul Baltico, mentre la depressione Adriatica tende ad allontanarsi verso la Grecia. Area di pressione irregolare relativamente elevata si estende sulla Spagna, sulla Francia e sulla Baviera.

Probabilità: Le condizioni del tempo tendono per il momento a migliorare quasi ovunque. Si avranno annuvolamenti irregolari ed intermittenti, più scarsi sulle regioni settentrionali e centrali, più frequenti accompagnati da qualche manifestazione temporalesca residua sulle regioni meridionali. Venti moderati grecali sull'alta Italia, tra ponente e tramontana altrove.

Temperatura quasi stazionaria. Mare mosso.

Bollettino Commerciale
Quotazione cereali

MILANO, 17.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: trattato per consegna maggio, prezzi sostenuti. Apertura: ottobre 125.85; dicembre 128.25; marzo 130.40. Chiusura: ottobre 126; dicembre 127.65; marzo 130.05.

Granoturco: attivo, andamento debole. Apertura: ottobre 58.55; dicembre 58.50; marzo 50.50; chiusura: ottobre 58.25; dicembre 58.20, marzo 58.85.

Riso: numerosi affari, andamento debole. Apertura: ottobre 100.20, dicembre 115; marzo 119.50. Chiusura: contante 107.35; ottobre 100 e 25; dicembre 115.35; marzo 119, e 60.

Risone: trascurato, prezzi stabili. Apertura: ottobre 76.75; dicembre 79.75; marzo 82.50. Chiusura: ottobre 76.75; dicembre 79.50; marzo 82.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 17	MILANO 17
Rend. 3.50 %	67.35	67.50
Consol. 5 %	81.10	81.—
Prest. Littor.	81.10	81.—
Obbl. Venezie	76.15	
Francia	75.—	74.98
Svizzera	370.50	370.40
Londra	92.80	92.80
New York	19.07	19.09
Berlino	454.75	454.90
Vienna	269.70	269.75
Romania	11.40	11.42
Belgio	266.25	266.20
Spagna	204.—	205.—
Praga	56.67	56.68
Ungheria	334.50	335.—
Albania	366.95	367.—
Jugoslavia	33.85	33.86
Grecia	24.76	24.80

Cronache Sportive

Echi della maratona Gorizia - Udine

Il maratoneta Di Chello, secondo arrivato nella grande maratona Gorizia-Udine dietro il campione italiano Stefano Natale, prima di lasciare Udine, ha inviato al presidente del Comitato provinciale della F.I.D.A.L. di Udine signor Giuseppe Grinovevero, il seguente telegramma:

«Lasciando Udine sportiva prego esprimere mio nome sportivi locali sentimenti ringraziamenti accoglienze ricevute. Ossequi. — DI CHELLO».

Rileviamo con piacere li simpatico gesto del giovane campione che porterà nella natia lontana Campania il grato ricordo di Udine cavalleresca e sportiva.

Tennis Club "Carlo de Braida"

Il nostro fiorente sodalizio tennistico che s'intitola all'indimenticabile e compianto pioniere Carlo de Braida, si appresta a celebrare solennemente la realizzazione di un'opera che solo gran de passione e molta costanza hanno permesso, trionfando di difficoltà che sembravano insormontabili: l'inaugurazione di quattro nuovi campi da gioco, costruiti secondo le più moderne teorie e coi dettami della tecnica e della praticità, entro il grande recinto di Campo Moretti. Lo aspetto che presentano i nuovi campi è veramente pittoresco ed li nuovo châlet, che contiene spogliatoi e toilettes, doccie e persino il telefono, contribuisce a dare all'ambiente una simpaticissima nota di eleganza e civetteria.

Il Tennis Club udinese conta oggi ben sei campi da gioco e le condizioni di associazione sono veramente alla portata di tutti, rendendo in tal modo accessibile un ottimo sport, sano e divertente e che non sembra essere più come un tempo, prerogativa di una casta. Sappiamo che il programma della giornata inaugurale comprende anche interessanti incontri intersociali ai quali parteciperanno tutti i nostri migliori giocatori e che, alla sera, se Giove sarà benigno, si danzerà sotto le stelle... Ci riserviamo di dare domani il dettaglio della cerimonia inaugurale che, a quanto pare, sarà girata al Cine Club Udinese che gentilmente si presta.

Calcio

Vicenza - Udinese
domenica 21 Campo Moretti

Diamo il primo annuncio che domenica l'Udinese rinfrancata dopo il retour-match col Gorizia, scenderà in campo contro la vecchia e gloriosa squadra vicentina che, dopo un lungo travaglio, sta ora risollevando il suo gagliardetto per riportarlo ai trionfi di un tempo.

Per noi questa partita ha un interesse evidente; è l'ultima di assestamento della squadra che il 28 incontrerà, per il primo macht, di campionato, la forte compagine bergamasca.

I bianco-neri hanno fatto notevoli progressi e gli appassionati potranno domenica constatarlo «de visu». L'inclusione di Agosti all'attacco ha infuso in tutta la linea una fiducia ed una volontà nuove il cui benefico influsso ha una evidente ripercussione sull'andamento del gioco, e sul rendimento dei singoli uomini; Felini a Gorizia si è rivelato un mediano tenace e volitivo sul quale si può fare sereno affidamento.

Palmano va rinfrancandosi ed affiatandosi con Bellotto che è pur sempre un terzino dalle grandi possibilità. Domenica vedremo anche al lavoro il nuovo portiere pordenonese Copat.

Daremo domani la formazione precisa della squadra.

Motociclismo

Il Circuito di Tarcento
(domenica 21 settembre)

A completamento di quanto detto nel giornale di ieri, riguardo alla grande prova motociclistica di Tarcento, che vedrà in lizza i corridori più quotati della nostra provincia, per l'aggiudicazione del titolo di campione friulano, pubblichiamo le seguenti norme di regolamento che oltre ad interessare i partecipanti alla gara, potranno in certo qual modo dimostrare al pubblico la serietà e regolarità di preparazione da parte degli organizzatori del M. C. friulano e del Dopolavoro tarcentino.

Alla gara sono ammessi i corridori muniti di licenza di prima categoria rilasciata per il 1930 dal M. C. I.

E' stabilita un'unica categoria di macchine fino a 175 cm.

E' fatto obbligo a tutti i concorrenti d'indossare per tutta la durata della gara, il casco regolamentare.

All'atto della verifica e punzonatura delle macchine verrà consegnato al concorrente il disco metallico numerato da applicare sul lato destro anteriore della macchina previo pagamento di L. 10 rimborsabili all'atto della riconsegna del materiale stesso.

I reclami contro la qualifica dei concorrenti o delle macchine e la regolarità delle iscrizioni, dovranno essere presentati alla Giuria prima della partenza. I reclami di altro genere dovranno essere presentati non oltre due ore dopo la fine della gara.

Tutti i reclami per essere accettati dalla Giuria dovranno essere accompagnati dalla somma di lire 5 che sarà restituita se il reclamo sarà fondato.

I concorrenti per il fatto della loro iscrizione dichiarano di sollevare da ogni e qualsiasi responsabilità, la società organizzatrice o per essa i membri del Comitato sia in caso di disgrazie, danni, ecc., che capitassero ai concorrenti stessi o che fossero da questi prodotti a terzi durante e per causa dello svolgimento della gara.

A ripetizione di quanto scritto ieri, si avverte che le iscrizioni si chiuderanno il giorno 21 alle ore 12 e che dovranno essere trasmesse all'officina Percos di Tarcento accompagnate dalla relativa tassa di L. 20 per i soci e di L. 30 per i non soci.

Bocciofila

La gara "Ai Ronchi"

Dopo alcuni giorni di sosta, a causa del cattivo tempo, ieri ha ripreso la gara individuale a punto nel bel cortile della Trattoria «Ai Ronchi» in Via Stabernao.

Terreno difficile ieri sera e pochi furono i giuocatori che ebbero modo di migliorare. Solo Bertoldi Bortolo aggiunse un altro punto ai suoi rispettabili 19, portandosi così a 20 e rafforzando la sua onorevole terza posizione ancora suscettibile di miglioramenti.

Per il resto la classifica è rimasta invariata. Si è fatto luce anche Maseri portandosi a 14 punti ed ora attende, unitamente ad altri elementi di valore, di portare l'ultima minaccia.

Carraro, Pertoldi e Sassano, Cumar, Fraccaro e Rodi, come pure Valerio, non disarmano dalla lotta che questa sera sarà emozionante.

I giuocatori sono avvertiti che quest'oggi la gara riprenderà alle ore 17 e che entro la serata si avranno le finali.

Ecco pertanto la classifica attuale:

1. Agostino Cinetto punti 22 — 2. Carlo Sassano punti 21 — 3. Bortolo Bertoldi p. 20 — 4. Attilio Sassano p. 18 — 5. Camillo Carraro p. 17 — 6. Mario Pertoldi punti 17.

Seguono con punti 16 Cumar e Rodi, con punti 15 Valerio Giuseppe, con punti 14, Fraccaro Galliano e Maseri Giuseppe.

Scherma

Le gare per avanguardisti

NAPOLI, 17.

Nelle gare nazionali di fioretto per Avanguardisti svoltesi nella sede dell'O. N. D., terminate a tarda ora della notte, i fratelli Purcaro dell'Avanguardia di Napoli hanno vinto la Coppa Mussolini e la Coppa Turati.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del "*Giornale del Friuli*"